90 years of play

ANNO 6 - SPECIALE 90 ANNI DI LEGO®

L'alba e la nascita del mito dei mattoncini LEGO®

PROGETTA, COSTRUISCI, COLLEZIONA

BRICK.IT MAGAZINE

SPECIALE

a cura di Mirko Crucchiola

90 anni di gioco

EDITORIALE

Di:
Andrea Pernici
Direttore Editoriale

Quando Ole Kirk Kristiansen, un giovane falegname danese, raccolse i suoi attrezzi e realizzò la sua prima macchina in legno nel 1932, mai avrebbe immaginato che 90 anni più tardi la sua azienda sarebbe stata ai vertici della produzione mondiale di giocattoli.
Quel giorno decise di concentrarsi principalmente sulla realizzazione di giocattoli di alta qualità che insegnassero ai bambini il mondo e fornissero loro le capacità per vivere serenamente e in armonia.
La sua azienda venne chiamata "LEGO" da "Leg Godt", che significa "Gioca bene" in danese.
Sin da allora, il divertimento stimolante e l'apprendimento giocoso rimangono lo scopo di The LEGO Group.

Nel suo piccolo laboratorio a Billund, in Danimarca, Ole ha scolpito a mano una collezione di veicoli, anatre e yo-yo.
In seguito ha iniziato a sperimentare con i mattoni da costruzione in plastica. Qualche anno più tardi, suo figlio, Godtfred, ebbe un'intuizione rivoluzionaria, aggiungendo alcuni piccoli tubi per far scattare e incollare i mattoni, lanciando ufficialmente il sistema ad incastro che conosciamo oggi.
Il mattoncino LEGO® che offre possibilità di costruzione creative illimitate è nato nel 1958.

In questo speciale di Brick.it Magazine, Mirko Crucchiola, in collaborazione con Francesco Spreafico, vi racconterà L'alba e la nascita del mito dei mattoncini LEGO®. Il nostro regalo per festeggiare i 90 anni di gioco!

Un giovane Ole Kirk)

Ole Kirk (davanti a sinistra) nel laboratorio di suo fratello a Give

90 anni fa un uomo iniziava a realizzare un sogno, il suo sogno, quello di far divertire i bambini del suo piccolo paese con i suoi giocattoli. Generazioni dopo, e lunghi decenni, ci ritroviamo a celebrare i 90 anni di gioco dei mattoncini LEGO, il 90 anniversario del Gruppo LEGO. La ricorrenza, che ogni anno cade il 10 agosto, è un evento importante per il Gruppo LEGO ma non è l'unica data che LEGO ricorda. Ogni data per LEGO ha un ricordo legato alla sua storia, ha una grande rilevanza, ha aneddoti da ricordare ad perpetuam rei memoriam.
Se il 1932 è l'anno che diete inizio a quello che è LEGO oggi, dobbiamo ritornare indietro di molti anni per capire le radici e conoscere l'affascinate storia di colui che in questi 90 anni di gioco andrebbe ricordato da tutti perché è il padre di ciò che oggi ci fa divertire come bambini, essere spensierati come bambini o semplicemente essere creativi, unire, includere, affascinare senza distinzione alcuna:
Ole Kirk Kristiansen.

Ole Kirk Kristiansen nasce il 7 Aprile 1891 a Omvraa Mark, nella parrocchia di Filskov, a soli 20 chilometri a nord-est di Billund. Di una famiglia numerosa, più tardi Ole Kirk ricorderà la sua infanzia con queste parole:

"We grew up, all of us, in a modest home but a good home, trusting in the mercy of God."

"Siamo cresciuti, tutti noi, in una casa modesta ma buona, confidando nella misericordia di Dio".

Ole Kirk era di una famiglia molto credente e iniziò fin da subito a lavorare per aiutare la famiglia. Già all'età di 7 anni lavorava come aiuto fattore, governava mucche e pecore, nelle fattorie vicine.

Frequentò anche la scuola due giorni alla settimana imparando a leggere e scrivere

Solo successivamente la scuola, nel 1905, Ole Kirk ebbe la possibilità di diventare apprendista falegname nella bottega di suo fratello a Give e a soli 20 anni, nel 1911, ricevette la qualifica di falegname.

Dopo il suo apprendistato Ole Kirk rivolse la sua vita al servizio militare come fante presso la Cittadella di Copenaghen per poi ritornare all'attività di falegname. Così con il suo certificato di apprendistato completato in tasca, Ole Kirk iniziò il tradizionale viaggio di perfezionamento.

Successivamente Ole Kirk ricorderà così questo periodo:

"After my apprenticeship I was called up to serve in the army with the 4th Company 1st Batt. at the Citadel, came back to Give and a trip to southern Jutland, where I worked in Haderslev and also with a master on the island of Als. Attended Haslev Technical School, and was back in Give when war broke out in 1914. I was called up but as I had a travel permit to go abroad, I was allowed to leave after six weeks. I travelled to Norway and worked in a wood products factory at Vestfossen from October until March 1915. Due to a shortage of work, I returned home to Give but was immediately called up again to the army."

"Dopo il mio apprendistato fui chiamato a prestare servizio nell'esercito con la 4° Compagnia 1° Battaglione alla Cittadella, successivamente sono tornato a Give e ho fatto un viaggio nello Jutland meridionale, dove ho lavorato ad Haderslev e anche con un maestro sull'isola di Als. Ho frequentato la Haslev Technical School ed successivamente sono tornato di nuovo a Give quando poi iniziò la guerra nel 1914. Fui chiamato alle armi ma poiché avevo un permesso di viaggio per andare all'estero, mi fu permesso di andarmene dopo sei settimane. Ho viaggiato in Norvegia e ho lavorato in una fabbrica di prodotti in legno a Vestfossen da ottobre a marzo 1915. A causa della mancanza di lavoro, sono tornato a casa a Give ma sono stato immediatamente richiamato nell'esercito."

Passato il periodo dell'esercito, durante la prima guerra mondiale, Ole tornò a casa avendo la possibilità di acquistare la sua bottega di falegnameria. Infatti il 1 Febbraio 1916, a soli 24 anni, Ole Kirk Kristiansen acquistò una antica bottega di falegnameria di Billund ovvero la *"Billund Maskinsnedkeri"* (bottega di falegnameria e carpenteria di Billund) fondata da *Steffen Pedersen* nel

1895 e acquistata per 10,000DKK (corone danesi) di allora. Considerato la piccola comunità di Billund di allora era un'importante investimento.
Difatti uno scrittore descrisse come era Billund all'inizio degli anni '20:

"Una stazione ferroviaria dimenticata da Dio dove nulla potrebbe prosperare".

Per Ole il 1916 non ha solo significato l'inizio del suo viaggio lavorativo ma anche quello sentimentale. Infatti nello stesso anno sposò anche *Kristine Sørensen* con cui ebbe i suoi quattro figli: Johannes (1917), Karl Georg (1919), Godtfred (1920) and Gerhardt (1926).

La famiglia Kirk Kristiansen con la domestica nel 1922

La vita era difficile per i contadini e, forse, ancora di più per il commerciante e artigiano che li sosteneva.
Ole Kirk trascorreva la primavera e l'estate lavorando a qualsiasi lavoro di costruzione o riparazione

domestica che potesse trovare mentre d'inverno produceva mobili e faceva scorta di porte e finestre. Inizialmente si concentrò su piccoli lavori e, man mano che la comunità crebbe e la sua reputazione di lavoratore onesto e di qualità anche, iniziò a ricevere progetti più grandi. Una prima commissione avvenne intorno al 1918 per una sala ecclesiastica ad Almstok seguita da due latterie a Billund e Randbøl e una chiesa a Skjoldborg. Ma per tutti gli anni '20 gli affari di Ole Kirk furono una vera lotta. Anche nei periodi migliori gli agricoltori della regione erano a corto di soldi e Ole Kirk era spesso sull'orlo del fallimento.

A sx: Ole Kirk Kristiansen e Kristine Sørensen al matrimonio "1916"
A dx: la casa e la bottega di Ole prima del grande incendio del 1924
A fianco: La chiesa di Skjoldbjerg

A Billund Ole Kirk era un membro attivo della comunità locale e viveva la sua vita secondo semplici principi di base che derivavano in gran parte dalla sua fede cristiana: *custodire al meglio ciò che gli è stato concesso*.
Questo è stato un atteggiamento che ha portato con sé fin dall'infanzia.

Insegnante nella piccola scuola di artigianato locale di Billund è stato anche nel consiglio di amministrazione della *"Generating Station"* di Billund (centrale elettrica di Billund) che ha contribuito a costruire nel 1917. Era anche impegnato nella scuola domenicale e all'interno del YMCA e YWCA (un movimento cristiano congiunto per l'emancipazione dei giovani) e sosteneva la congregazione Herrnhutt a Christiansfeld.
Fu anche, con sua moglie, membro della *"Church Association for the Inner Mission"* (organizzazione cristiana luterana conservatrice di Danimarca). La fede, unita a determinazione, duro lavoro, coraggio e ottimismo, aiutò Ole Kirk Kristiansen a sopravvivere quando i tempi furono difficili sia dal punto di vista personale che economico.

Il primo incendio

Il primo grande stop arrivò nel 1924. Era Domenica 27 aprile 1924, quando Ole Kirk e sua moglie Kristine erano intenti nel riposo pomeridiano mentre i loro figli, Godtfred di 4 anni e Karl Georg di 5, giocavano nel laboratorio di falegnameria. I due nel giocare con il pentolino della colla a caldo accesero il fuoco e accidentalmente dieterò fuoco anche ad alcuni trucioli di legno presenti in laboratorio.
Velocemente l'edificio fu totalmente in fiamme ma fortunatamente nessuno fu ferito. L'esito dell'incendio fu disastroso: la casa e la bottega bruciarono totalmente. Nei ricordi di famiglia Godtfred Kirk Christiansen affermò successivamente che questo fu il suo primo "risultato" nell'azienda di famiglia, bruciare la casa e la bottega. Ecco le sue parole: *"Il mio primo contributo nell'azienda, non che ne sia orgoglioso, è stato quando io e mio fratello Karl Georg abbiamo acceso lo scalda-colla della bottega. Sfortunatamente alcuni trucioli di legno hanno preso fuoco e l'intero edificio è stato raso al suolo"*. E in effetti l'affermazione postuma non è totalmente errata.
Per il suo forte spirito Ole Kirk non si arrese e chiamò l'architetto *Jesper Jespersen* per lavorare ad una nuova casa per la famiglia. Scelse uno stile particolare, il *Better Building Practices*, uno stile architettonico danese principe nel periodo 1915-1940 e riconoscibile dalle sue facciate ben composte, abbaini frontali a filo con la facciata, tetto a spiovente e una porta principale finemente lavorata. Aggiunse un dettaglio per ricordare quell'anno, e quell'incidente, ovvero l'anno di ricostruzione della casa, e della bottega, il 1924 presente sul frontone della porta. Inoltre per evidenziare l'attenzione all'artigianato di qualità Ole Kirk pose un marciapiede di cemento che allora era l'unico marciapiede di Billund, e due distintive figure di leoni poste all'ingresso. Il nuovo edificio era molto più grande

di quanto potesse permettersi quindi Ole Kirk e la sua famiglia vivevano in un unico appartamento sul retro della bottega e affittarono le altre stanze. Nonostante la struttura subì ulteriori danni in altri incendi tuttora la casa è facilmente distinguibile a Billund e tutti questi elementi sono ancora presenti oggi in quella che è riconosciuta come la *"Lion House"* o meglio universalmente la casa di Ole Kirk Kristiansen.
Questo è anche uno dei pochi edifici originali rimasti nonché ancora di proprietà LEGO, o meglio, della famiglia Kristiansen.

Il secondo incendio

Un nuovo stop arrivò nel 1925 quando un fulmine colpì la falegnameria che prese fuoco venendo nuovamente distrutta. Ole non si arrese e si rialzò nuovamente riprendendo la sua produzione.

La grande depressione economica e la perdita della prima moglie

L'ennesimo anno che è una pietra miliare per il gruppo LEGO, e in questo caso a livello globale, è il 1929. Il 24 ottobre del 1929 (il cosiddetto giovedì nero) circa 13 milioni di azioni furono vendute provocando un ribasso dell'indice superiore ai 50 punti percentuali.
Solo pochi giorni dopo, lunedì 28 ottobre ed il giorno successivo, martedì 29 ottobre, ricordato come il martedì

Sopra: La casa di Ole Kirk Kristiansen nel 1924
Al centro: 1925 la casa in costruzione dopo l'incendio
Sotto: La casa oggi

nero, l'America assistette inerme al crollo del New York Stock Exchange con più di 16 milioni di azioni che vennero venduti con prezzi in caduta verticale con conseguenze devastanti per il più ampio mondo occidentale. Le aziende crollarono e l'industria fu messa con le spalle al muro e l'agricoltura fu la più colpita. Gli Stati Uniti e il Regno Unito imposero restrizioni alle importazioni e questo portò la crisi direttamente nella comunità agricola danese del 1930. Il burro e la carne di maiale diminuirono drasticamente e poiché questi prodotti rappresentavano una parte enorme delle esportazioni danesi, la vita divenne molto difficile per gli agricoltori danesi. E questo comportò gravi conseguenze anche per Ole Kirk Kristiansen. La situazione è facile da capire, agricoltori e piccoli proprietari, i suoi clienti più importanti, non potevano più permettersi di svolgere lavori di falegnameria e carpenteria per la mancanza di denaro.
Così Ole Kirk non ebbe scelta e nel 1931 licenziò il suo ultimo operaio.
Se, durante il 1932, Ole Kirk cercava di uscire dalla crisi arrivò una nuova tragedia personale.
Infatti il 1932 segnò, oltre le difficoltà economiche, anche la perdita della prima moglie Kristina rimanendo solo con i quattro figli di età compresa tra i 6 ei 15 anni. Il futuro divenne molto cupo ma Ole Kirk affrontò tutto con il suo pensiero *"la vita è un dono, ma allo stesso tempo può essere una sfida"*. Un pensiero, che ripeteva spesso ai suoi figli.
Questo periodo fu veramente duro, per intenderci per sopravvivere spesso Ole Kirk fu costretto a barattare i suoi pochi lavori in cambio di cibo per la sua famiglia.
Ovviamente durante questo periodo di crisi, seppur molto duro, non fu totalmente solo. L'Associazione nazionale per le imprese danesi *(Landsforeningen Dansk Arbejde)* sostenne l'attività di Ole Kirk Kristiansen durante la crisi economica e, sostanzialmente, partecipò indirettamente al passaggio che Ole Kirk fece trasformando la sua attività di falegnameria nella produzione di giocattoli.
L'associazione, fondata nel 1908, aveva lo scopo di promuovere la produzione danese e la vendita di prodotti danesi sia in Danimarca che all'estero.
Ole Kirk era un membro dell'associazione e in una rivista dei soci ebbe la possibilità di leggere una rubrica dedicata a consigli su come fabbricare oggetti facilmente commerciabili come scale a pioli, assi da stiro e altri oggetti di utilità ma soprattutto qualcosa che cambierà radicalmente la sua attività e il suo futuro, ovvero i giocattoli.
Quindi come in una strana ruota il 1932, anche se segnò per Ole Kirk una nuova tragedia familiare, fu anche l'inizio della sua rinascita.
Difatti cercò di riprendere la propria attività concentrandosi su piccoli articoli in legno necessari per la ripresa, la comunità locale e facilmente vendibili come scale, assi da stiro e ovviamente giocattoli!

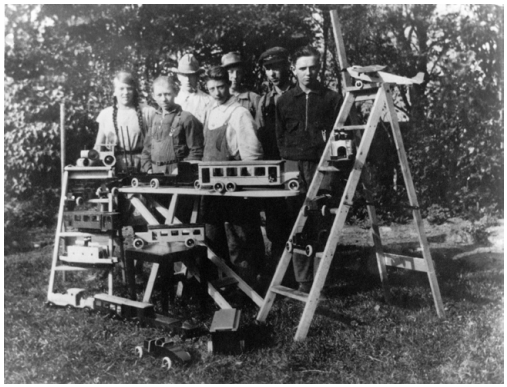
Seppur non ufficialmente era nata LEGO. Universalmente viene preso come primo giocattolo in assoluto un semplice yo-yo in legno anche se produsse altri modelli come automobili, aeroplani.
Era un mercato veramente difficile e seppur con lentezza inizialmente la vendita di giocattoli non ebbe mai un grande successo. Quando la richiesta di yo-yo venne saturata Ole Kirk riciclerà questi

Giocattoli in legno dei primi anni '30

Yo yo

trasformandoli in ruote per altri giocattoli.
Ovviamente, e contestualmente, Ole Kirk produsse anche articoli di uso quotidiano e facilmente vendibili come scale, assi da stiro, supporti per alberi di Natale e altri articoli prodotti.

Ole Kirk Kristiansen, sulla sinistra, con sua moglie Kristine accogliendo due "visitatori" nel 1931



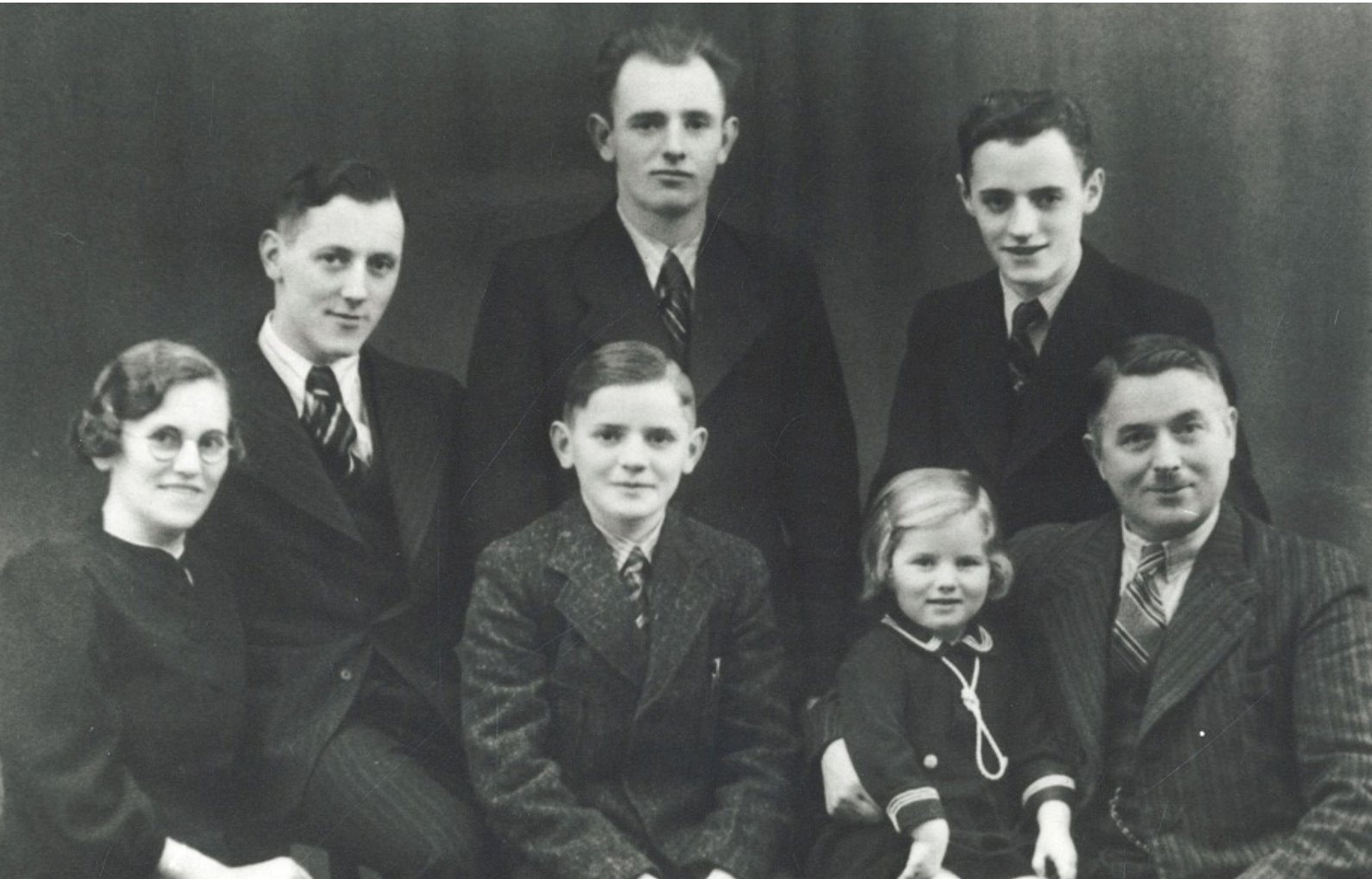
La prima linea produttiva presentata nel 1932

Grazie al Gruppo LEGO abbiamo la possibilità di leggere alcune memorie di Ole Kirk scritte nel 1932: *"... I looked to the future with hope. But within two months my world was tumbling. There was a crisis in farming but as we owed our living to the smallholders and farmers, we were also affected. We were in a difficult time – but it was as well that we could not see what lay ahead. During the summer we were asked to make toys for Jens W. Olesen, Fredericia, and as we had no other work, we looked on it as a gift from God."*

"...guardavo al futuro con speranza. Ma nel giro di due mesi il mio mondo stava crollando. C'è stata una crisi nell'agricoltura, ma poiché dovevamo la nostra vita ai piccoli proprietari e agli agricoltori, anche noi siamo stati colpiti. Eravamo in un momento difficile, ma era anche meglio che non potevamo vedere cosa ci aspettava. Durante l'estate ci è stato chiesto di realizzare giocattoli per Jens W. Olesen, Fredericia, e poiché non avevamo altri lavori, l'abbiamo considerato un dono di Dio".

Ma le difficoltà rimasero motivo per cui chiese un supporto economico alla propria famiglia.
La famiglia di Ole Kirk, erano in 10 tra fratelli e sorelle, non era sempre d'accordo con lui. Quando chiese ai suoi fratelli e sorelle di essere garanti per un prestito di 3.000 DKK di allora, ed erano veramente tanti, per garantire il futuro dell'azienda, uno di loro chiese ad Ole Kirk: *"Non riesci a trovare qualcosa di più utile da fare?"*
Ole Kirk Kristiansen è sempre stato in anticipo sui tempi e anche questo episodio lo dimostra. Infatti allora non è ancora una pratica usuale regalare ai bambini dei giocattoli e quindi prendere sul serio il gioco.
Questo prestito venne ripagato, con gli interessi, da Ole Kirk nel 1939. *"Fu un grande giorno della sua vita"* ricorderà in seguito suo figlio Godtfred Kirk Christiansen.
Questo periodo fu difficile, e la sfortuna fu molto grande, ma Ole Kirk Kristiansen riuscì a mantenere il suo approccio positivo alla vita. Infatti Ole Kirk Kristiansen riusciva, davanti alle avversità e agli ostacoli, a generare sia entusiasmo che una buona dose di umorismo. *"Sì, Christiansen aveva un dono naturale dell'umorismo e sapeva come usarlo"*, affermerà poi il suo primo apprendista, *Viggo Jørgensen*.
Durante questo periodo Godtfred Kirk Christiansen iniziò a lavorare molto presto con suo padre, era il 1932. A 12 anni frequentava la scuola a giorni alterni mentre trascorreva il resto del tempo imparando la falegnameria e le basi dell'azienda di famiglia, come la contabilità. Ad onor del vero Ole Kirk coinvolse tutti e quattro i suoi figli nell'attività ma a differenza di Godtfred gli altri subentrarono

successivamente. Alla fine degli anni ‘40 Karl Georg era responsabile della produzione di materie plastiche, Gerhardt era responsabile della produzione di legno e Johannes era responsabile delle consegne di camion. E se Godfred, come ho appena scritto, iniziò a lavorare in azienda all’età di 12 anni, a 17 già disegnava modelli e a 24 era il braccio destro del padre.
In questi anni difficili la fede gli era stata accanto e lo aveva aiutato a superare le avversità, soprattutto l’amore verso la propria famiglia gli aveva dato la forza di superare anche il lutto della sua prima moglie Kristine. Ma non fu totalmente solo perché in questi due anni una persona, una donna, fu veramente di aiuto in casa: *Sofie Jörgensen*. Ole Kirk sposò *Sofie Jörgensen* nel 1934 e nel 1935 nascerà la loro figlia Ulla. *La famiglia Kristiansen nel 1938*



Sofie sarà molto decisiva nel supportare l'idea di Ole Kirk di produrre solo giocatili in legno che, solo nel 1934, furono mostrati ufficialmente per la prima volta in una fiera danese dove l'Associazione nazionale per l'impresa danese avrebbe anche sostenuto Ole Kirk Kristiansen dandogli uno spazio espositivo gratuito.
Sarà fino al 1935 che Ole Kirk produrrà sia edifici che mobili e giocattoli, ma quell'anno segnerà il passaggio totale alla produzione di giocattoli concentrandosi solo su di essa.

Ole Kirk Kristiansen scriverà in seguito queste memorie sulla decisione di dedicare la sua vita alla produzione di giocattoli:

"It wasn't until the day I told myself 'you'll either have to drop your old craft or put toys out of your head' that I began to see the long-term consequences. And the decision turned out to be the right one"

"Fu solo il giorno in cui mi sono detto 'dovrai abbandonare il tuo vecchio mestiere o toglierti i giocattoli dalla testa' che ho cominciato a vederne le conseguenze a lungo termine. E la decisione si è rivelata quella giusta".

In pochi anni Ole Kirk Kristiansen ha gettato le basi di quella che diventerà una delle aziende leader nella produzione di giocattoli al mondo, uno dei marchi più influenti del XX secolo.

Casa di Ole Kirk e laboratorio 1934
A dx: Logo del 1936

Leg Godt: LEGO!

Verso la fine del 1935 Ole Kirk Kristiansen decise di concentrare ulteriormente la sua attività sulla produzione di giocattoli, produzione iniziata nel 1932. A questo punto la scelta implicava di trovare il nome alla propria azienda anche perché *"Billund Maskinsnedkeri"* (fabbrica di lavorazione del legno di Billund) non era perfetto per una azienda produttrice di giocattoli.
Fu così che tenne tra i suoi 7 dipendenti una competizione per trovare il nuovo nome all'azienda. Questa competizione prevedeva anche un premio per il vincitore ovvero una bottiglia di vino fatto in casa da Ole Kirk Kristiansen. Le scelte ve ne furono tra cui, e quasi quella ufficiale, LEGIO da legioni intese come legioni di giocattoli. Ma alla fine venne scelto quella che aveva un forte legame con l'idea di Ole Kirk del buon gioco, quella che paradossalmente era anche un unione di due parole (come un segno del destino di identificarsi sull'unire qualcosa per crearne una nuova dalla forte valenza) ovvero LEGO! LEGO proviene dall'unione di due parole danesi LEG e GODT, che significa gioca bene, e questa contrazione diete vita alla parola LEGO. Con questa scelta fu lo stesso Ole Kirk Kristiansen a vincere la competizione con i propri dipendenti. Nel scegliere il nome Ole Kirk pose la propria attenzione sullo sviluppo del gioco dei bambini, concentrandosi allo stesso tempo sulla qualità piuttosto che sulla produzione di massa.
E' singolare anche che il nome LEGO è una declinazione latina che ha questo significato "ho messo insieme" qualcosa che verrà notato solamente tempo dopo la sua creazione.
LEGO venne ufficialmente utilizzato dal gennaio 1936 e l'intenzione del nome era di riflettere la qualità e il diritto dei bambini a un gioco divertente.
L'attività iniziò a godere di una modesta crescita dopo la grande depressione.
Nel 1934 Ole Kirk aveva sette dipendenti e 10 nel 1939. Il catalogo di giocattoli era in espansione ed elencava 49 giocattoli diversi nel 1936 e quasi 100 entro la fine del decennio.

Alcuni modelli prodotti negli anni '30

Lo sviluppo prima della seconda guerra mondiale

Lo sviluppo dell'azienda di famiglia di Ole Kirk Kristiansen sul finire degli anni '30 fu davvero notevole. Sappiamo che questo fu il periodo in cui, proprio nel 1932, Godtfred Kirk Christiansen, il terzo dei cinque figli di Ole Kirk Kristiansen, iniziò la sua attività lavorativa nel mondo del giocattolo imparando fin da subito i valori che suo padre attribuisce ai propri prodotti.
Come troverete nel mio articolo dedicato alla famosa ***Anatra LEGO*** *(Su Brick It 17 troverete un articolo dedicato)* questo insegnamento segnerà profondamente Godtfred Kirk a tal punto che lo riconoscerà come il motto principale del Gruppo LEGO. L'episodio fu questo: Godtfred Kirk trovò un modo per far risparmiare tempo e soldi all'azienda di famiglia passando solo due delle tre mani di vernice protettiva usualmente passate a protezione dei giocattoli di Ole Kirk. Quando suo padre vide entusiasta Godtfred che gli spiegò cosa aveva fatto lo stesso Ole Kirk, molto serio, lo rimproverò spiegando cosa significasse per lui la qualità del suo lavoro. Lo fece ritornare ai magazzini per far ridare, da solo, la passata di vernice protettiva mancante. Il giocattolo in questione era proprio la famosa anatra LEGO in legno.

Nelle sue memorie Godtfred Kirk ricorderà la lezione di questo episodio: *"Questo mi ha insegnato una grande lezione sulla qualità"*.
Così per ricordare cosa significasse per Ole Kirk il suo lavoro, e la qualità dei suoi prodotti, Godtfred kirk farà incidere su una targa in legno, esposta ancora all'interno della LEGO House a Billund, il futuro motto dell'azienda *"Det Bedste Er Ikke For Godt" ovvero "Solo il meglio è abbastanza buono"* inteso come raggiungere il massimo della qualità possibile andando sempre oltre nella ricerca di una qualità ancora più alta.

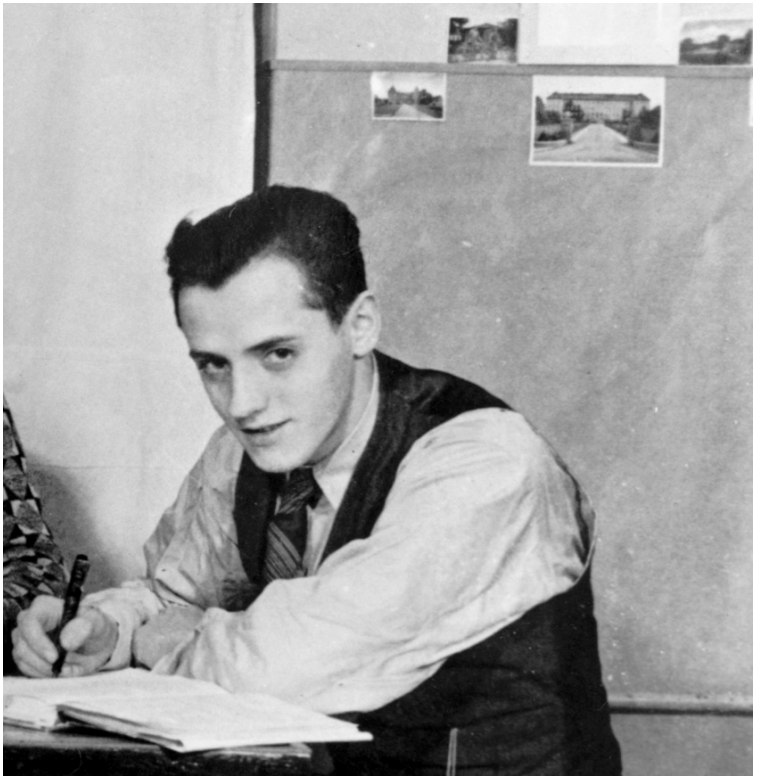
Questo motto fu appeso al muro della fabbrica per ricordare ai dipendenti l'atteggiamento dell'azienda nei confronti della qualità.

Una curiosità su tutte va detta, due dei figli di Ole sono stati formati attraverso la formula dell'apprendistato. Difatti Karl Georg Kirk si formò come falegname, seguendo le orme del padre, e Gerhardt Kirk come casaro. Ma Godtfred Kirk aveva lasciato la scuola a 14 anni per lavorare a tempo pieno con suo padre.

Dipendenti della linea di produzione in legno con il motto aziendale sul muro, 1954

Di seguito espresse la volontà di diventare un meccanico, o un ingegnere, ma era anche un designer talentuoso tanto che Ole Kirk lo convinse a rimanere con l'azienda di famiglia. Nel 1937, all'età di 17 anni, iniziò a creare modelli. Suo padre Ole così lo mandò a studiare disegno in una scuola commerciale ad *Haslev*, *all'Haslev Technical College* per un anno, la stessa scuola dove aveva studiato Ole Kirk. Tra il 1939 e il 1940 i suoi compiti includevano anche schizzi di alcuni modelli di macchinine, che inviava a casa come suggerimenti per nuovi prodotti quando in quel periodo dovette soggiornare presso la scuola.

Fu un anno difficile che non andò bene. Infatti i suoi insegnanti pensavano che i progetti di giocattoli che realizzava non fossero opera sua ma di veri disegnatori motivo per cui dovette tornare a casa portando con se una serie di modelli di giocattoli, incluso uno per una casa delle bambole pieghevole. Ole Kirk ne fu così colpito tanto da nominarlo direttore delle operazioni.
Godtfred Kirk avrebbe voluto continuare i suoi studi in Germania, ma l'inizio della guerra pose fine a qualsiasi ulteriore istruzione.



Godtfred Kirk Christiansen negli anni '30

Godtfred Kirk Christiansen per il suo 30° compleanno nel 1950

Successivamente Godtfred Kirk assumerà sempre più responsabilità nell'azienda di famiglia e al suo 30° compleanno, nel 1950, diventerà amministratore delegato junior per poi assumere un ruolo sempre più importante fino a succedere al padre Ole Kirk, ma ve ne parlerò più avanti.

Piccola curiosità: non è un errore di battitura scrivere Ole Kirk Kristiansen e Godtfred Kirk Christiansen.
Infatti sul certificato di nascita di Ole Kirk Kristiansen, il suo cognome è scritto con la K ma tuttavia ad inizio '900 in Danimarca era pratica comune che il cognome Kristiansen fosse scritto con Ch o K e lo stesso Ole Kirk usava effettivamente entrambe le versioni prediligendo la Ch. Sia Godtfred Kirk Christiansen che suo figlio, attuale proprietario del gruppo LEGO, Kjeld Kirk Kristiansen (come Ole Kirk prima di loro) furono battezzati Kristiansen. Godtfred Kirk Christiansen, detto questo, usò sempre la versione Ch per tutta la vita ed è stato infatti popolarmente chiamato GKC. Nel 1979 Godtfred Kirk poté cambiare ufficialmente il suo cognome adottando formalmente il nome Christiansen. Il motivo per cui i nomi Ole Kirk Kristiansen e Kjeld Kirk Kristiansen sono scritti con la K è semplicemente che è così che è scritto nei loro certificati di nascita e lo hanno sempre e principalmente utilizzato all'interno dell'azienda. In definitiva Godtfred Kirk Christiansen, è scritto con Ch perché lui stesso ha sempre usato quella forma e perché negli anni '70 ha ufficialmente cambiato il suo cognome in Christiansen.

Ritorniamo a Billund e alla storia della nascita del Gruppo LEGO. Nello stesso periodo storico degli anni '30 entrerà a lavorare nella bottega di Ole Kirk una giovane *Dagny Holm Jens*en che ha sempre avuto una superba capacità di esprimere la sua creatività. Difatti verso la metà degli anni '30, all'età di 19 anni, finalmente Dagny Holm, nipote di Ole Kirk Kristiansen, trovò lavoro nella bottega di suo zio Ole Kirk e per tre mesi lavorerà presso

Dall'alto: Ole Kirk, Godtfred Kirk, Kjeld Kirk

di lui lavorando sui giocattoli di legno. Durante questo periodo disegnerà diversi oggetti, tra cui un treno rosso, il *Klods Hans* (*Jack the Dullard*, un personaggio delle fiabe di *Hans Christian Andersen*), una caricatura dell'allora primo ministro danese *Thorvald Stauning* e appendiabiti, tutti realizzati in legno. Successivamente la stessa Dagny Holm si allontanerà dalla bottega di suo zio per ritornare quando l'azienda inizierà a prendere la forma di ciò che è LEGO oggi. Ne parlerò più avanti anche di questo ma Dagny Holm, per chi non la conoscesse, è colei che ha "creato" il designer LEGO moderno, è il punto di riferimenti per tutti i designer moderni siano essi ufficialmente LEGO o solamente degli AFOL Builder.

Una prima rivoluzione in LEGO: la prima fresatrice

Come sappiamo Ole Kirk Kristiansen è stato sempre interessato a raggiungere sempre la massima qualità e questo comportava anche la ricerca di tutte le forme di nuova tecnologia che potevano migliorare la qualità e razionalizzare la produzione.
E questo suo interesse per le nuove tecnologie, strumenti e macchinari, nuovi materiali e metodi di lavorazione è evidente tanto anche quando si tratta della propria azienda.
E' un dono, quello di individuare il potenziale di ogni nuova tecnologia prima di tutti gli altri e questa è un'abilità che Ole Kirk stesso si riconoscerà ma che la sua famiglia, anche i suoi parenti stretti, la vedranno con un certo scetticismo.
Fu così, premesso questo, che Ole Kirk acquisterà a metà degli anni '30 la sua prima fresatrice in Germania, era il 1936. Il costo di questo macchinario era di 3.000 DKK di allora e considerando che una casa allora costava tra i 4.000 e i 5.000 DKK si può affermare senza dubbio che quello fu un investimento finanziario molto significativo e soprattutto che questo suo dono in effetti era ben reale prendendo atto del costo del macchinario e del fatto che si era appena usciti dalla grande crisi economica. In definitiva pagò per il nuovo macchinario la somma pari ad un terzo del profitto totale dell'azienda dell'anno precedente. Ole Kirk, tolto il costo del nuovo macchinario, non aveva assolutamente dubbi sull'investimento, era veramente convinto che la nuova fresa non solo avrebbe aumentato la produzione ma avrebbe migliorato la qualità e la sicurezza dei suoi giocattoli di legno.
E aveva ben ragione perché l'acquisto di questa macchina consentì ai dipendenti di aumentare la produzione giornaliera di giocattoli.
Nei fatti, prima di questa macchina i modelli in legno venivano tagliati con una sega da traforo secondo i modelli realizzati dallo stesso Ole Kirk.

Quindi aver introdotto questa nuova macchina spiega perché l'anatra di legno ha la forma che tutti noi conosciamo: la fresatrice può produrre bordi più arrotondati e questi bordi arrotondati rendono il giocattolo più sicuro con cui i bambini possono giocare.

Ovviamente seppur con l'introduzione della fresatrice la gran parte del lavoro veniva svolta a mano come, ad esempio, pittura e verniciatura.

La seconda guerra mondiale e il terzo grande incendio

Con il finire degli anni '30 l'azienda di Ole Kirk si avviava a vivere un periodo fortemente contrastante. Se da una parte gli anni '40 si sarebbero rivelati molto floridi Ole dovette fronteggiare una ennesima tragedia, un vero duro colpo, che minò la determinazione di Ole Kirk ma che fu il vero bivio che diete vita al "movimento" che rese possibile la creazione di ciò che è LEGO oggi.
Questo è l'ambiente: la Danimarca e la Norvegia furono invase dalla Germania il 9 aprile 1940 nell'ambito dell'operazione *Weserübung*, un'operazione volta a prevenire la possibile occupazione franco-britannica di questi paesi, e sebbene le forze danesi fossero chiaramente sopraffatte offrivano comunque una certa resistenza, in particolare la Guardia reale a Copenaghen e le unità nello Jutland meridionale.
Tuttavia il re Cristiano X, rendendosi conto che le sue forze non potevano competere con i tedeschi, si arrese lo stesso giorno in cambio dell'indipendenza politica interna.
Ma poiché la Danimarca aveva un'importanza militare relativamente scarsa per la Germania, i danesi furono in grado di esercitare un notevole grado di autonomia divenendo un protettorato *de facto*.
Ma fu solo il 29 agosto 1943, a seguito della crescente resistenza danese nei confronti degli invasori, che la Germania sciolse finalmente il governo danese e dichiarò la legge marziale che durò fino a 3 giorni prima della resa tedesca, il 5 maggio 1945.

La vita durante l'occupazione fu difficile e prodotti di base, come ad esempio caffè, zucchero o olio combustibile, furono inizialmente razionati per poi diventare indisponibili. Così molti danesi dovettero ricorrere all'uso della torba come combustibile per il riscaldamento.
Ma se questo è il contesto va ricordato che alla fine degli anni '30 la Germania era il più grande importatore di giocattoli in Danimarca e dopo l'inizio della guerra alle aziende tedesche, passando alla produzione bellica, gli divenne impossibile esportare giocattoli. Inoltre con il divieto di usare metallo e gomma per altre cose, come i giocattoli, permise l'aumento sostenuto delle vendite dei giocattoli in legno. Quindi in partica le aziende danesi avevano essenzialmente l'intero mercato libero e per se stesse.
Così durante i primi due anni di guerra l'azienda di Ole raddoppiò le vendite favorendo lo sviluppo di LEGO nonostante la seconda guerra mondiale e il periodo difficile sopravvivendo alla stessa e continuando ad espandersi: difatti nel 1942 contava 26 dipendenti.
Ma se nella tragedia si vedeva una sorta di aura positiva Ole Kirk era stato abituato fin da piccolo alla durezza della vita, motivo per cui *"custodiva al meglio tutto quello che la vita gli donava"*. Se nel 1942 la produzione LEGO, e durante la guerra, viveva uno dei momenti migliori, un devastante incendio colpì la fabbrica distruggendo formalmente il lavoro di una intera vita.
Nella notte del 20 marzo 1942 un incendio divampò nella fabbrica di falegnameria, incendio che risparmiò, questa volta, l'adiacente casa di famiglia.
Il fuoco fu ingestibile e per Ole Kirk fu veramente un duro colpo.
Racconterà così nelle sue memorie:

"At three o'clock in the morning one of the young men who sleep in the workshop comes and shouts 'The factory's burning!' It was a shocking message – and painful. I struggled to get a grasp of the situation but I had to pause for a moment and kneel to God. It was my thanks to him who knows all things, and it gave me peace and quiet in my mind."

"Alle tre del mattino uno dei giovani che dormono nell'officina viene e grida 'La fabbrica sta bruciando!' Era un messaggio scioccante e doloroso. Ho lottato per comprendere la situazione, ma ho dovuto fermarmi un momento e inginocchiarmi davanti a Dio. È stato il mio ringraziamento a colui che sa tutte le cose e mi ha dato pace e tranquillità nella mia mente".

Fu questa la prima volta che, nonostante la sua grande fede, Ole Kirk subì tanto il colpo da pensare di

abbandonare l'idea di ricostruire la fabbrica. Sempre più stanco delle sue numerose battute d'arresto volle desistere anche perché sarebbe significato ricostruire tutto e, essenzialmente, ricominciare da capo. Era anche una questione economica dal momento che era, nonostante l'assicurazione sull'azienda, difficile coprire le perdite ma soprattutto rimettere insieme la costruzione di un nuovo impianto di produzione. Aveva perso tutto, modelli, macchinari, magazzino, materiali e persino i progetti.
Ma l'obbligo e la volontà di non deludere i propri dipendenti, ben 26, di non deludere la propria famiglia ma soprattutto la forza che suo figlio Godtfred Kirk gli diete tramite i suoi sacrifici che alla fine trovò la volontà di riprendere la propria produzione. L'idea era quella di dividere la fabbrica in più punti in Danimarca, ricostruendo contestualmente anche il paese ospitante, ma nonostante una serie di offerte da differenti parti della Danimarca per costruire una fabbrica Ole Kirk decise di rimanere a Billund, assicurando così il lavoro ai suoi dipendenti. Questo divenne possibile anche grazie alla *Vejle Bank* che accomodatamene concesse a Ole Kirk il prestito necessario alla costruzione. La famiglia, ed i propri dipendenti, non mancarono di assistenza e supporto, e lentamente venne costruita la prima fabbrica di giocattoli con una catena di montaggio dedicata là dove esisteva l'antica fabbrica di falegnameria, dietro alla casa oggi conosciuta come la *"Lion House"* e dove è ancora possibile vedere l'edificio originale. Nonostante questo, e la guerra, entro la fine dell'anno la produzione venne ripresa e l'anno successivo, nel 1943, la nuova fabbrica venne ufficialmente terminata così da far crescere l'azienda a tal punto da poter dare lavoro a 40 persone nel 1944. Ole Kirk Kristiansen era un gran lavoratore e dopo l'incendio della fabbrica ricostruì a mano tutti i modelli e gli schemi distrutti. Nelle sue memorie Ole Kirk Kristiansen scriverà dell'incendio del 1942:

"Our aim is to do a really good and solid and pleasing piece of work so that people will know that LEGO products are quality ... My prayer is that the Lord will help us to run a reputable business in every way in our life and example ... that our actions and life may be in honour of him ... and with his blessing. Lord, may we live in thy mercy each day."

"Il nostro obiettivo è fare un lavoro davvero buono, solido e piacevole in modo che le persone sappiano che i prodotti LEGO sono di qualità... La mia preghiera è che il Signore ci aiuti a gestire un'attività rispettabile in ogni modo nella nostra vita e nel nostro esempio ... affinché le nostre azioni e la nostra vita siano in suo onore ... e con la sua benedizione. Signore, possiamo vivere nella tua misericordia ogni giorno".

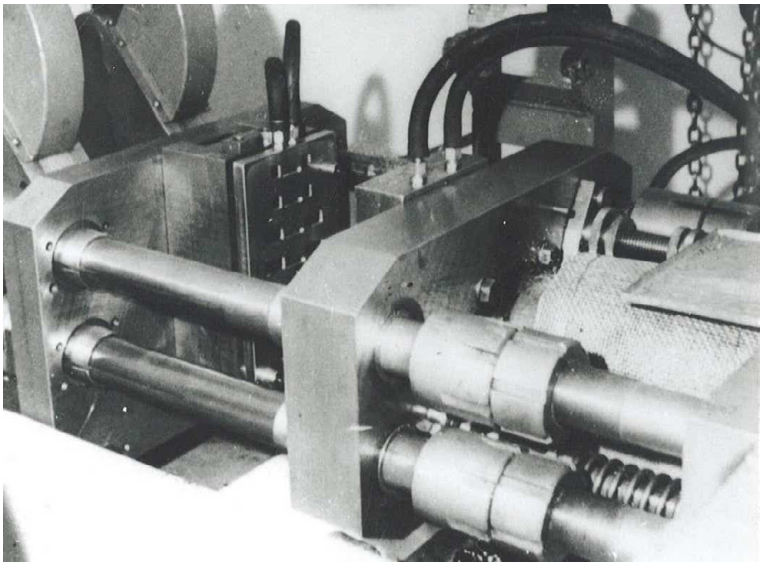
Dipendenti LEGO osservano i danni alla fabbrica dopo l'incendio del 1942 - Immagini dall'incendio del 1942 - Fabbrica giochi in legno LEGO nel 1943
La nuova fabbrica LEGO negli anni '40

Con la costruzione della nuova fabbrica LEGO subì una nuova evoluzione. Nell'aprile 1944 LEGO passò da essere una ditta individuale ad essere una società a responsabilità limitata costituita in Danimarca con il nome *Legetøjfabriken LEGO Billund A/S (The LEGO Billund Toy Factory Ltd.)*
Gli azionisti di maggioranza erano, ovviamente, Ole e Godtfred Kirk mentre il resto delle azioni furono rese disponibili equamente tra gli altri tre fratelli e Ulla. Ole, come giusto che fu, divenne presidente del consiglio di amministrazione mentre il resto del consiglio era composto dalla moglie Sofia e dai suoi figli. Solamente nel 1949 la società fu reincorporata sotto il nome di Lego A/S.
Una curiosità: Sofia fece parte del consiglio di amministrazione solo come rappresentante della famiglia Kristiansen e non fu mai direttamente coinvolta negli affari LEGO. Questa disposizione, cioè quella di avere un membro della famiglia Kristiansen all'interno dell'azienda che funge da difensore degli interessi della famiglia, è continuata fino ai giorni nostri. Ad esempio *Mogens Johansen* già marito di *Gunhild Kirk Johansen*, sorella di Kjeld Kirk Kristiansen, ha ricoperto questo ruolo per il tempo necessario ad essere sostituito, successivamente, dal figlio di Kjeld Kirk, Thomas Kirk Kristiansen.

Il futuro è la plastica!

Passato questo periodo di sventura, e di guerra, per Ole Kirk Kristiansen diventa sempre più complicato reperire il legno per realizzare i propri giocattoli. Il suo processo produttivo era molto complesso e al tempo stesso preciso, motivo per cui i suoi giocattoli erano di ottima qualità e molto resistenti (a tal punto da arrivare fino ad oggi intatti). Infatti questo processo prevedeva l'utilizzo di legno di faggio, un legno solido e resistente ma anche duttile alla lavorazione e particolarmente sensibile all'attacco di parassiti come i tarli del legno. E' però da considerarsi anche molto sensibile all'umidità motivo per cui Ole Kirk nelle sue ricerche di perfezionamento riuscì a trovare la giusta lavorazione per rendere questo legno molto resistente: 2 anni di asciugatura all'aperto e le ultime 3 settimane di asciugatura al chiuso. La successiva lavorazione del legno, tra cui la levigatura e l'ultima rifinitura con le tre mani di vernice, li rendeva praticamente duraturi.
Ma procurarsi legna di faggio della giusta qualità dalla foresta di *South Stenderup*, a Kolding, era diventato molto difficile.
Se però questo periodo stava "togliendo" materia prima a Ole Kirk il dopoguerra stava per donare qualcosa che sarà la vera linfa vitale per LEGO: la plastica e le nuove tecniche di lavorazione industriale. Indeciso sul da farsi Ole Kirk poi deciderà di dedicarsi e impegnarsi nella nuova materia

e decise di acquistare una costosa macchina per lo stampaggio ad iniezione di plastica. Ma questa macchina non arrivò dal nulla. Infatti Ole Kirk vide questo macchinario nel giugno 1946 quando, a Copenaghen, partecipò ad una fiera dove venne mostrata il funzionamento di una macchina per lo stampaggio ad iniezione ivi compreso un particolare prodotto e le relative specifiche tecniche per mostrare l'affidabilità di questo macchinario.
Ole Kirk era entusiasta e insieme a Godtfred Kirk decisero di ordinarne una. La macchina aveva provenienza britannica, costruita da *E.H. Windsor* a Londra, e così tramite il rappresentante danese, *Wilh. F. Hoffmann & Co.*, arrivò a Billund nel dicembre 1947: era ufficialmente la prima di Danimarca. Ad Ole Kirk e Godtfred Kirk furono necessari diversi esperimenti per acquisire la competenza necessaria al suo utilizzo e, seppur con grande difficoltà nel reperire la materia prima, grazie all'acetati di cellulosa LEGO si era lentamente immesso nel mercato della plastica.



Macchina dello stampaggio ad iniezione del 1940

Infatti i suoi dipendenti iniziarono a sperimentare la lavorazione con la plastica subito dopo l'arrivo della prima macchina per lo stampaggio ad iniezione di plastica dell'azienda. La macchina venne installata in un edificio vicino alla fabbrica di lavorazione del legno, dopo essere stata testata nel seminterrato della casa di Godtfred Kirk Christiansen. Nonostante ancora all'inizio, e senza grande esperienza, l'azienda iniziò a vendere i suoi primi prodotti in plastica nel 1948 ma sarà il 1949 l'anno che segnò l'inizio della produzione di plastica LEGO.
Nel 1949 i primissimi, e primordiali, mattoncini di plastica venivano commercializzati con il nome ufficiale di *Automatic Binding Bricks.*
L'inizio non fu tra i migliori e i figli di Ole Kirk Kristiansen, tutti coinvolti nell'azienda alla fine degli anni '40, considerano la produzione di plastica pericolosa per l'azienda.

Ecco le parole di Godtfred Kirk Christiansen in un'intervista ad un giornale nel 1949 dove avrebbe affermato:

"Puoi fare cose carine in plastica, ma il legno è un materiale più resistente".

Nonostante questa resistenza la risposta di Ole Kirk Kristiansen fu come sempre molto ferma:

"Non hai fede? Non riesci a vedere? Se riusciamo a farlo bene, possiamo vendere questi mattoni in tutto il mondo!"

Automatic Binding Bricks

"Ora qui mi devo fermare e avvisarvi:
Sto per scrivere delle cose che potrebbero sembrare ciò che in realtà non sono. Vi esorto a leggere con attenzione cosa sto per scrivere e apprendere questo come parte integrante di un processo evolutivo che seppur complesso fa parte della nascita di molte invenzioni anche dei giorni nostri."

Gli *Automatic Binding Bricks* (ABB) sono esclusiva idea di Ole Kirk? Purtroppo la risposta deve essere negativa. Difatti con molta probabilità Ole Kirk poté assistere al funzionamento della macchina a stampaggio ad iniezione, con relativi esempi produttivi e probabili disegni tecnici, di altri prodotti. Tra questi vi era un giocattolo di un altro produttore ma inglese.
Il prodotto che Ole Kirk osservò furono i *Kiddikraft* nell'ordine di quelli che erano i *Kiddicraft Self-Locking Building Brick* commercializzati già dal 1947 con il brevetto di quello stesso anno. In pratica erano mattoncini a tutti gli effetti identici agli *Automatic Binding Bricks* di Ole.
Chi c'era dietro a questo prodotto? Hilary "Harry" Fisher Page (20 Agosto 1904 – 24 Giugno 1957) fu un produttore inglese di giocattoli e inventore degli *Self-Locking Building Brick* e fondatore dell'azienda Kiddikraft.
Pioniere della plastica, aveva ben capito la potenzialità di questo nuovo materiale già dagli anni '30 e il suo pensiero era che il legno, essendo poroso, potesse essere poco igienico e, conseguentemente, pericoloso per il bambino. Fu così che si immise nella produzioni di giocattoli in plastica con i *Kiddicraft 'Sensible' toys* utilizzando la nuova tecnologia di stampaggio ad iniezione e nel 1937 questi furono venduti con il marchio *Bri-Plax.* A questo punto formò una nuova società ovvero la *British Plastic Toys Ltd*. Tra i suoi prodotti c'erano gli *Interlocking Building Cube* per il quale ricevette un brevetto britannico nel 1940.
Solo nel dopoguerra riuscì a realizzare una versione più piccola e raffinata *dell'Interlocking Building Cube*. I mattoncini potevano essere impilati l'uno sull'altro e tenuti in posizione da studs sulla parte superiore. I mattoncini presentavano anche fessure sui lati che consentivano l'inserimento di porte, finestre o carte a forma di pannello. Il brevetto, come detto, del mattoncino 2x4 fu del 1947 successivamente seguito dai brevetti per le fessure laterali (1949) e la baseplate (1952)
Con molta probabilità realizzando l'enorme potenziale di questo prodotto Ole Kirk modificò il mattoncino *Kiddicraft* e nel 1949 commercializzò la sua versione, cioè gli *Automatic Binding Bricks,* che avevano delle differenze sostanziali con i mattoncini *Kiddikraft.*
Ma la storia non sarebbe completa se non andassi oltre perché neanche l'invenzione di Hilary Page era del tutto originale. Sebbene avesse introdotto il sistema dell'interlocking con gli studs, questo

sistema a studs lo stesso Page lo aveva visto da un altro prodotto inglese ovvero i *Minibrix.* I set *Minibrix* furono prodotti dalla società, la *Premo Rubber* di Petersfield, Hants. *Premo* era anche una filiale della *I.T.S. Rubber Company*, che Arnold Levy aveva fondato a Sandringham Road, Petersfield nel 1919.

Arnold Levy faceva affari con il pellame e fu così che arrivò per lavoro in America. Qui ebbe due conseguenze significative per lui ovvero, primo il matrimonio con una ragazza americana, Lena, e secondo, più importante, la conoscenza di un nuovo stile rivoluzionario di tacco per scarpe realizzato in gomma. I.T.S prende il nome dai produttori americani di questo prodotto, ovvero *Ingiver*, *Tufford* e *Smith*, e la fabbrica di Petersfield è stata originariamente creata per produrre il tacco su licenza. Al suo apice, la fabbrica impiegava circa 250 persone, rendendola il più grande "datore" di lavoro della città.

Il tacco fu un successo e l'azienda prosperò al punto di diversificare la produzione. Così se le scarpe era gestite sotto il nome di *"Itshide"* , *"Premo"* fu utilizzato come nome commerciale per un'altra gamma di articoli in gomma che includevano spazzole da bagno, tappetini da bagno, vari articoli medici e, soprattutto, i Minibrix.

L'origine esatta dei mattoni non è chiara ma sappiamo che l'idea dei Minibrix non era del tutto originale perché *Alfred Carlton Gilbert* con la sua *American Erector Company* (l'allora concorrente della Meccano – di *Frank Hornby* - che solo nel 2000 si sono fuse insieme e hanno iniziato a produrre set sotto un unico marchio globale: Meccano) aveva introdotto dei mattoncini ad incastro in fibra all'inizio degli anni '30 per completare il proprio sistema costruttivo in metallo introdotto nel 1913. Motivo questo che la *Rubber Specialties Company Incorporated* di Conshohocken, Pennsylvania, introdusse nel 1934 mattoni di gomma ad incastro chiamati *Bild-O-Brik*, quasi esattamente simili ai *Minibrix*. Molto probabilmente Arnold Levy vide uno o entrambi di questi prodotti su uno dei suoi molti viaggi negli Stati Uniti.

Comunque viene dato per certo l'effettivo progetto dei mattoncini *Minibrix*, e degli altri elementi del sistema, ad opera di un signor Gilbert, un ingegnere ITS. Il 5 luglio 1935 furono richiesti brevetti per il prodotto a nome della *Premo Rubber Company* di Arnold Levy. E se osservati hanno elementi molto simili del sistema Kiddikraft e degli *ABB* LEGO.

A lato: set Minibrix n.1 del 1935

MINIBRIX
A COMPLETE BUILDING SYSTEM IN MINIATURE WITH REAL ARCHITECTS PLANS
Entirely New!
1
All-Rubber
UNBREAKABLE SELF-LOCKING BUILDING BRICKS
MINIBRIX

Il successo richiede l'insuccesso

Se Ole Kirk aveva ravveduto nella plastica il futuro sia di LEGO, che del giocattolo, quello che non poteva sapere era che per arrivare a quel successo la strada sarebbe stata difficile.
Infatti seppur, come poi abbiamo visto composito da una serie concatenata di eventi, la creazione degli *Automatic Binding Bricks* (ABB) non comportò l'automatico successo di LEGO e dei suoi giocattoli in plastica.
Infatti, contestualmente agli ABB, LEGO produsse una lunga serie di giocattoli in plastica che emulavano i loro corrispettivi in legno. Si potevano trovare mezzi, oggetti vari, nuove tipologie di giocattoli, personaggi e persino armi!
Eh sì, seppur nella filosofia LEGO, figlia del pensiero moderno introdotto da Godtfred Kirk negli anni '60, non dovevano essere presenti mai giocattoli legati alla violenza e alla guerra, cosa che LEGO non vorrà mai accostare al divertimento dei bambini, eccezion fatta per quel che ad esempio Star Wars significa per tanti al mondo, furono prodotte pistole dall'aspetto realistico e dal design insolito.
Certo non era una novità dal momento che di armi in legno LEGO le aveva prodotte. Comunque questo modello di pistola era anche uno dei loro giocattoli più venduti della fine degli anni '40. La pistola automatica, prodotta per la prima volta come giocattolo di legno nel 1945, e successivamente (1949) come giocattolo di plastica, presentava un meccanismo a molla che poteva alimentare i proiettili nella canna da un caricatore, consentendo uno sparo rapido. Il design era così nuovo che divenne il primo giocattolo mai brevettato dall'azienda.
In legno furono prodotte diverse tipologie di armi come fucili che genericamente venivano definite armi della pace. Ed era ovviamente un pensiero legato principalmente alla liberazione e alla fine della seconda guerra mondiale.

La pistola di plastica del 1949_ da Jan Katanek

Il logo LEGO nel 1946

Eppure nonostante questo nuovo materiale la produzione di giocattoli in legno restava la principale linea di produzione LEGO.
Ma essere caparbi è un dono per cui la produzione continuò e nel 1951 agli *Automatic Binding Bricks* venne accostato la scritta LEGO Mursten (dal danese che tradotto è mattoncini LEGO) perché Godtfred Kirk, ora convinto del futuro della plastica, volle dare un più ampio riconoscimento a LEGO.
Per aumentare le potenzialità del prodotto Godtfred Kirk, con sua moglie Edith, in questo stesso anno iniziarono un viaggio tra i propri rivenditori per spiegare le potenzialità del mattoncino LEGO. Godtfred Kirk imparò molto da questo viaggio soprattutto legato ai problemi che i negozianti dovevano affrontare tutti i giorni. Contestualmente raccolse molti ordini.
Sebbene i mattoncini ora abbiano un relativo successo, non furono il giocattolo di plastica LEGO più venduto. Nell'autunno del 1951 venne presentato ufficialmente il trattore *"Ferguson"* in plastica. Fu il vero primo grande successo di vendite di un giocattolo in plastica LEGO che aiuterà a finanziare il lancio dei mattoncini LEGO in seguito, mattoncini che in questo momento erano ancora un prodotto secondario. Nel 1952 le vendite dei prodotti in plastica, grazie a questo trattore, supereranno quelle della loro controparte in legno. E in questo momento l'azienda conta 140 dipendenti LEGO.

Trattore Ferguson del 1951

Così sarà che successivamente, nel 1953, i modelli LEGO vennero chiamati semplicemente LEGO Mursten. E Nello stesso anno venne introdotto il marchio LEGO sui mattoncini.
Inoltre vennero introdotti nuovi componenti, come i mattoncini 1×2 e 2×3, e il logo LEGO comincia ad avere un aspetto familiare: testo bianco arrotondato con bordo nero su sfondo rosso.

Il logo "Dog Bone" del 1953

In questo stesso anno inizia anche la produzione interna degli stampi per volere di Ole Kirk che ne ravvedeva un mezzo per espandere l'azienda e questo nonostante le proteste di Godtfred Kirk che considera la spesa eccessiva tanto da portalo ad una dimissione seppur molto breve.
A questo punto fu sua la riflessione su come LEGO poteva svilupparsi nel mercato dei giocattoli una volta revocate le restrizioni alle importazioni del dopoguerra e soprattutto cosa sarebbe significato per le esportazioni. Così iniziò a guardare oltre la Danimarca e individuò nella Norvegia il primo mercato estero in assoluto. Nel 1953 vene firmato un accordo su licenza con un produttore di materie plastiche norvegese, la *Svein Strømberg & Co.* con sede a Oslo, e questa azienda norvegese noleggiò strumenti di stampaggio a Billund iniziando presto la produzione, e la vendita, di prodotti in plastica LEGO in Norvegia con il marchio *"Norske LEGO A/S"*. In realtà la sussidiaria venne creata nel 1953 con il nome di *"Norske LEGO A/S"* ma fin da subito

Prima area di stampaggio 1953

ricevette la visita di *Leo Goldman* un produttore di giocattoli norvegese che produceva i suoi giochi con il nome "LEGO". Questo nome proveniva dalle prime due lettere del nome e del cognome di *Leo Goldman* che offrì alla nuova società la possibilità di acquistare i diritti del suo nome.
Ma la nuova società decise di cambiare il suo nome da *"Norske LEGO A/S"* in *"Norske LEGIO A/S"* in onore di quello che era stata una delle scelte di Ole Kirk, ovvero LEGIO (legione di giocattoli), a metà degli anni '30 per decidere il nuovo nome della sua azienda che poi ricadde su LEGO, come ho precedentemente scritto.
I primi mattoncini LEGO furono prodotti e venduti in Norvegia nell'ottobre 1953 ma la *Norske LEGIO A/S* produsse anche altri giocattoli LEGO come camion, furgoni, case delle bambole, piccole teste di clown chiamate LEGO Rudolf ed anche un set di modellini di navi in plastica: i LEGO Skutegalleri. Questo accordo venne revocato, poi, da Godtfred Kirk nel 1963 quando la Norvegia revocherà le restrizioni all'importazione. Contestualmente nascerà la sussidiaria LEGO norvegese.
Il 1954 segnerà un traguardo importante per il logo LEGO: diventerà un marchio registrato.

Foto46 - LEGO Kubus n.725, prodotto in Norvegia nel 1953. Foto da © Niels Åge Skovbo/Fokus Foto

Collezione di navi LEGO in plastica realizzate e vendute sul mercato norvegese nel 1954 dalla Norske LEGIO A/S. Foto da © Niels Åge Skovbo/Fokus Foto

Set 700/C LEGO Mursten 1953
Set 700/6 LEGO Mursten 1952
Catalogo danese LEGO Mursten del 1954
Hanne, Gunhild and Kjeld Kirk_figli di Godtfred in una foto promozionale del 1953

Il sistema LEGO

Nello stesso 1954, grazie ad una serie di eventi fortuiti durante un viaggio di lavoro in Gran Bretagna, Godtfred Kirk Christiansen poté rendersi conto che nella produzione LEGO mancava qualcosa. Specificatamente era l'industria di giocattoli di allora che era carente di qualcosa e grazie a questo viaggio Godtfred Kirk poté rendersene conto.
Difatti, in visita ad un fiera di giocattoli in Gran Bretagna, durante il viaggio di ritorno in nave incontrò un suo collega, *Troels Petersen,* neo responsabile degli acquisti per il reparto giocattoli di *Magasin du Nord* a Copenaghen.
Il discorso fu incentrato sul business del giocattolo e *Troels* esclamò a Godtfred *"Che industria è questa, nessun sistema (di gioco) di alcun tipo!"*
Queste furono parole con il peso della pietra perché attivarono la mente di Godtfred Kirk Christiansen che, come produttore di giocattoli, ebbe un intuizione ovvero riuscire a creare un sistema nel mondo del gioco. Così come prima cosa effettuò una valutazione sulla linea produttiva LEGO di allora che, tra articoli sia in plastica che in legno, poteva contare più di 200 prodotti.
Ogni prodotto venne totalmente analizzato ma solamente i mattoncini LEGO potevano essere quel prodotto che poteva permetter la creazione di un sistema di gioco.
Trovato il prodotto era il momento di studiare come poter creare questo sistema di gioco.
L'idea generale era che i bambini non dovevano ricevere solamente prodotti "finiti" ma avevano bisogno anche dell'altro per, letteralmente, sfidare la loro creatività e la loro immaginazione.
Questo è cosa pensava Godtfred Kirk Christiansen su questa intuizione nel 1955:

"La nostra idea è stata quella di creare un giocattolo che prepari il bambino alla vita, facendo appello alla sua immaginazione e sviluppando l'impulso creativo e la gioia della creazione che sono la forza trainante di ogni essere umano"

E in questa ottica solo i mattoncini LEGO potevano diventare, nell'immaginazione di un bambino, qualsiasi cosa ancora e ancora più volte.

Vorrei lasciare, grazie alla disponibilità di LEGO a rilasciare questo estratto, alle parole di un dipendente LEGO, *Axel Thomsen*, di spiegare cosa intendono esattamente per sistema di gioco LEGO:

"The LEGO System means that: all elements fit together, can be used in multiple ways, can be built together. This means that bricks bought years ago will fit perfectly with bricks bought in the future... It means that a LEGO element not only has instant value, but will keep its value always... We will always make sure that all bricks – from yesterday, today and tomorrow – fit together."

"Il sistema LEGO significa che: tutti gli elementi si incastrano, possono essere utilizzati in molteplici modi, possono essere costruiti insieme. Ciò significa che i mattoncini acquistati anni fa si adatteranno perfettamente ai mattoncini acquistati in futuro... Significa che un elemento LEGO non solo ha un valore immediato, ma manterrà sempre il suo valore... Faremo sempre in modo che tutti i mattoncini, di ieri, di oggi e domani – potranno essere uniti tra loro."

Nel 1955 così finalmente poté essere messo in vendita il primo set *"LEGO System in Play"* con la Town Plan n.1
La serie delle Town Plan fu progettata per creare un ambiente urbano realistico, un'idea di gioco rilevante dal momento in cui l'automobilismo era in aumento e i bambini infondo dovevano imparare a vivere nelle nuove città. Solo questo è una delle motivazioni? No, in realtà.
Sia Godtfred Kirk che Ole Kirk avevano una cosa in comune ovvero erano amanti di ciò che riguardava la città moderna.
Già nel 1947 fu realizzato un gioco insolito per allora, che sarebbe stato molto più adatto ai giorni nostri, ovvero il *Monypoli* . Il *Monypoli* era un gioco da tavolo LEGO, il primo della sua storia, che si basava sul tema della sicurezza stradale e delle regole ufficiali del traffico. Il gioco includeva, infatti, auto di metallo, gettoni di legno, un dado e una tazza di legno, carte, un cartello stradale e un tabellone di gioco separato.
Questo, il concetto di sicurezza stradale con la presenza dei vigili, con i segnali ed auto, sarebbe riapparso difatti più avanti nel *System i Leg* ovvero il *"LEGO System in Play"* cioè il Sistema di gioco LEGO.
E gli elementi di questo gioco saranno poi la base per una serie di set Town Plan, come la Town Plan 810 UK, con elementi di dimensioni H0 che saranno uno degli oggetti LEGO più collezionati.
Dimensionati come gli accessori per il ferromodellismo, le macchine in scala H0, e i personaggi in scala H0, erano nati come accessori da contraltare al mondo del ferromodellismo ma che, proprio perché rispettavano la stessa scala, potevano essere acquistati anche da chi (i ferromodellisti) non aveva nessuna Town Plan LEGO.

Fin da subito per rendere l'idea di cosa doveva essere per Godtfred Kirk Christiansen il *LEGO System in Play* fu distribuito a tutti i rivenditori una serie di 6 dettami che dovevano dare loro istantaneamente la conoscenza di questo nuovo sistema di gioco a marchio LEGO:

Primi Bedford Trucks in scala 1:87

1) ***The toy has to be compact in its dimensions without the free expression of imagination.***
2) ***It has to be reasonably priced.***
3) ***It has to be simple and durable and yet offer unlimited variety***
4) ***It has to be suitable for children of all ages and for both boys and girls.***
5) ***It has to be classic in its presentation, i.e. a classic among toys, needing renewal.***
6) ***It has to be easily distributed.***

1) *Il giocattolo deve essere compatto nelle sue dimensioni senza limitare la libera espressione dell'immaginazione.*
2) *Deve avere un prezzo ragionevole.*
3) *Deve essere semplice e durevole e tuttavia offrire una varietà illimitata.*
4) *Deve essere adatto a bambini di tutte le età e sia maschi che femmine.*
5) *Deve essere classico nella sua presentazione, cioè un classico tra i giocattoli, che non ha bisogno di rinnovamento.*
6) *Deve essere facilmente distribuito .*

Primi Bedford Trucks in scala 1:87

Vigtig meddelelse til chefen og personalet...

Samtidig med at vi sender Dem det første sortiment SYSTEM I LEG, vil vi gerne ridse hovedtanken bag dette stykke legetøj op, da det er uhyre vigtigt, at sælgeren griber ideen fra starten.

Efter at have taget et overblik over systemet vil De være overbevist om, at der bag hele denne sag ligger et stort stykke arbejde og en idé, der går igennem det hele som en rød traad og indebærer uanede perspektiver. Denne idé vil vi gerne forsøge at forklare.

Det har været vor tanke at skabe et stykke legetøj, som har værdi for livet — et stykke legetøj, som appellerer til barnets fantasi og udvikler den skabertrang og skaberglæde, som er drivkraften i ethvert menneske.

Vi var imidlertid straks klar over, at vi måtte tage hensyn til en række forskellige forhold.

1. Legetøjet måtte have et begrænset omfang uden dog at sætte grænser for fantasiens frie udfoldelse.
2. Det måtte være overkommeligt i anskaffelsespris.
3. Det måtte være enkelt og holdbart og dog byde paa rige variationsmuligheder.
4. Det måtte være aktuelt for børn i alle aldre og af begge køn.
5. Det måtte være tidløst, d. v. s. en klassiker blandt legetøj, der ikke behøver fornyelse.
6. Det må være let at ekspedere.

Kort sagt, vi måtte skabe et stykke legetøj, der sætter system i legen!

Copia originale dei 6 dettami in lingua danese

Il sistema di gioco LEGO introdotto da Godtfred Kirk rivelò il vero potenziale del mattoncino LEGO e ne decretò il grande successo.
Certo che questa fu una tecnica di mercato che per gli anni '50 era veramente inusuale soprattutto per l'utilizzo di vari strumenti promozionali per far conoscere questo nuovo sistema di gioco. In fondo già i primi Town Plan lo erano ma LEGO vi affiancò altro, come eventi promozionali tipo un concorso a premi per ragazzi, che per l'epoca era veramente un approccio totalmente nuovo.
Fu così che dalla Town Plan del 1955 le vendite LEGO aumentarono di pari passo alla consapevolezza da parte di LEGO della forza di questo loro nuovo prodotto, consapevolezza che era già ben presente in LEGO ma che ora aveva assunto un nuovo obbiettivo evolutivo.

Town plan del 1955

Town Plan/System-in-Play del 1955

Particolare fu in questo periodo, nel 1955, l'accordo di licenza tra LEGO e la S.I.B.S. (Associazione islandese di pazienti per tubercolosi e malattie al torace) per produrre e vendere prodotti LEGO in *Islanda.* L'accordo conferiva a S.I.B.S. il noleggio di stampi e strumenti dalla fabbrica di Billund per avviare la produzione di mattoncini LEGO, e altri prodotti e giocattoli in plastica LEGO, in Islanda con royalty sulle vendite nette dei prodotti di S.I.B.S.

Nel periodo 1955-60 i mattoncini LEGO sono commercializzati con il nome *"S.I.B.S. Kubbar"* (cubi S.I.B.S) in rispetto alle restrizioni islandesi sugli imballaggi delle aziende straniere, da qui l'impossibilità di rispettare l'imballaggio originale dello stabilimento LEGO di Billund.

Godtfred Kirk Christiansen (sulla sinistra) riceve in visita a Billund il direttore del centro S.I.B.S. Reykjalundur Arni Einarsson (al centro) e un collega di Reykjalundur nel 1955

Nel 1955 LEGO firma un accordo con l'azienda *AB Lundby Leksaksfabrik,* che produceva case e mobili per bambole, per vendere e distribuire i prodotti LEGO nel mercato dei giocattoli svedese. L'accordo arrivò dopo un viaggio di Godtfred Kirk, tra il 1952 e il 1953, nei paesi nordici per indagare la possibilità di esportare i propri prodotti.
Durante il suo viaggio incontrò *Axel Thomsen* e sua moglie *Grethe*, proprietari della *AB Lundby Leksaksfabrik*, una fabbrica di giocattoli a Lerum, in Svezia.
La fabbrica LEGO a Billund non aveva una capacità sufficiente per produrre tutti i prodotti necessari ai suoi mercati esteri in crescita e così nel 1955 LEGO ampliò il proprio accordo commerciale con *Norske LEGIO A/S* iniziando ad esportare prodotti LEGO di fabbricazione norvegese in Svezia contestualmente ai prodotti LEGO della fabbrica di Billund.

S.I.B.S. Kubbar del 1956

Esposizione dei prodotti LEGO dove vengono presentati i nuovi set System i Lek (Sistema di Gioco) e il LEGO® Mosaik in un grande magazzino Meeths a Göteborg, Svezia, 1955

LEGO® Mosaik

A questo punto si iniziò a pensare veramente in grande e così fu la Germania il nuovo centro d'importanza per LEGO proprio perché centro mondiale della produzione di giocattoli.
Ed esplicativo di questo fu una frase di Godtfred Kirk Christiansen detta a metà degli anni '50:

"Se riusciamo a conquistare la Germania, possiamo conquistare il mondo intero!"

Ma l'inizio non fu del tutto incoraggiante perché alla fiera del giocattolo di Norimberga, nel 1955, la risposta ai mattoncini LEGO fu così:

"Il mercato tedesco non è interessato a un prodotto del genere!"

E nonostante tutto, i negozi tedeschi di giocattoli, al confine danese, furono convinti ad acquistare prodotti LEGO da tenere nei propri magazzini.
Questo portò LEGO ad aprire la prima filiale estera nel 1956 proprio in Germania sotto la guida di

Axel Thomsen, nominato LEGO manager della filiale, che gestì la vendita LEGO sul mercato tedesco. Era la LEGO Spielwaren GmbH, con sede a Hohenwestedt, nel nord della Germania.

Per la conquista della Germania Godtfred si concentrò sulla città di Amburgo con la campagna pubblicitaria *"Wir bauen eine Stadt"* ("Stiamo costruendo una città") che passò addirittura nei cinema. Ci fu una vera strategia di vendita per il Gruppo LEGO: vendita diretta al commercio al dettaglio, con tutti che pagano lo stesso prezzo e siano disposti a mostrare il prodotto in vetrina per avvicinare i clienti e far conoscere loro cosa andranno ad acquistare, qualcosa a cui il mercato tedesco non era abituato a vedere.
Godtfred Kirk era così convinto di riuscire a conquistare il mercato tedesco dei giocattoli che pian piano questa convinzione si stava rivelando vera. E infatti nei successivi due anni, tra il 1956 e il 1958, verranno aperti uffici vendite in Svizzera, Paesi Bassi, Austria, Belgio, Italia e Portogallo, oltre alle attive in Norvegia, Svezia e Islanda.
Nel corso di questa espansione LEGO, nel 1957, festeggiò i suoi primi 25 anni di attività.
Il 10 agosto 1957 venne organizzata una grande festa a Billund e fu un evento molto importante dove

Foto della sede tedesca nel 1956

Dipendenti della fabbrica tedesca a Hohenwestedt nel 1958

per l'occasione i dipendenti LEGO donarono a Ole Kirk Kristiansen una meridiana che venne posta nel giardino della vecchia fabbrica, fabbrica allora dedicata alla produzione di giocattoli in legno.
La meridiana è ancora del tutto visibile nel piccolo giardino, nella stessa area di allora, là dove ora c'è la LEGO Ideas House. Ma questa non è l'originale del 1957 o per lo meno la base sembra esserlo.
La meridiana non si seppe mai che fine fece anche se si può presuppore che nel 1960, quando LEGO subì una ennesima catastrofe nella adiacente fabbrica, la meridiana venne distrutta.
La scelta di festeggiare ricadde al 10 agosto, giorno in cui ogni anno LEGO festeggia il suo anniversario, e non ha nulla di particolare, e legato al 1932, se non per il fatto che probabilmente essendo il 10 agosto 1957 un sabato era una giornata perfetta per poter organizzare un evento di festeggiamenti.

G.K.C.

La meridiana il 10 agosto 1957

La meridiana oggi. Foto da Francesco Spreafico

28 Gennaio 1958

Spiega *Signe Wiese*, storica della LEGO Idea House.

"Per decenni non abbiamo potuto dare una risposta precisa alla domanda su come fosse stato sviluppato il mattoncino LEGO e chi fosse la mente responsabile del suo design. Eravamo convinti che si fosse trattato di un processo lungo portato avanti da una squadra di dipendenti LEGO tra la metà e la fine degli anni '50. Grazie a del materiale appena ritrovato, abbiamo invece scoperto che Godtfred ha giocato un ruolo centrale nello sviluppo del mattoncino LEGO che tutto il mondo oggi ama",

La forte convinzione di Godtfred Kirk Christiansen nel successo del mattoncino di plastica, e nel sistema di gioco LEGO, spinse l'azienda a cercare un modo per migliorare il loro prodotto. In fondo i mattoncini prodotti fino a quel momento non permettevano molte possibilità di gioco, il sistema di interlocking era limitato insomma. Infatti tutti i mattoncini prodotti fino a questo momento erano cavi, riducevano la stabilità dei modelli costruiti e questo poteva creare dei problemi soprattutto avvantaggiare chi poteva essere un diretto concorrente di LEGO.
Quindi l'elemento principale del sistema LEGO doveva essere migliorato per essere all'altezza dell'idea del prodotto e dello standard di qualità dell'azienda.
Il 23 gennaio 1958 si tenne una riunione in cui Godtfred Kirk Christiansen e il capo dell'ufficio commerciale LEGO in Germania, *Axel Thomsen,* discutono delle possibili soluzioni al problema di stabilità su menzionato. *Axel Thomsen* spiegò a Godtfred Kirk che stava ricevendo delle lamentele dai suoi clienti in Germania sul fatto che i modellini costruiti con i mattoncini di plastica non avevano stabilità né una forte presa tra loro.
A questo punto vennero avanzate diverse idee e soluzioni e Godtfred Kirk, a un certo punto, recupera un pezzo di carta e inizia a disegnare diverse soluzioni per un nuovo design del mattoncino. Lo stesso giorno Godtfred passò lo schizzo a *Ove Nielsen*, allora a capo dell'officina degli stampi LEGO, fornendogli anche le istruzioni per creare un campione per un nuovo mattoncino con due tubi interni. Si resero conto che combinati insieme, gli studs e i tubi, creavano potenza della frizione con il risultato di una migliore unione e una migliore stabilità dei modelli. Inoltre questa soluzione poteva portare ad infinite possibilità di combinazione dei mattoncini.
Ma se la nuova soluzione, il sistema a tubo inventato da Godtfred Kirk, funzionava questo doveva essere adeguatamente protetto anche perché il sistema di interlocking poteva essere la punta di diamante per LEGO.

A quel punto il giorno seguente Godtfred Kirk portò i suoi schizzi, e i campioni, all'ufficio brevetti *Hofman-Bang & Boutard* di Copenhagen per iniziare la procedura di richiesta brevetto.
Di ritorno a Billund Godtfred iniziò a riflettere sul mattoncino e arrivò alla conclusione che aggiungendo un terzo tubo interno la presa sarebbe stata migliore che averne due come l'idea principale. Rapidamente Godtfred Kirk fece creare sempre a *Ove Nielsen* un nuovo mattoncino di prova, riutilizzando degli elementi già esistenti. Il nuovo modello venne spedito subito all'ufficio brevetti con un corriere.
Così il 28 gennaio 1958 alle ore 13:58 LEGO, in nome di Godtfred Kirk Christiansen, presentò ufficialmente la domanda di brevetto per *"un elemento di costruzione giocattolo".* Nasce così il mattoncino LEGO®, e il LEGO System, come lo conosciamo oggi. Ora due o più elementi costruttivi di plastica a incastro potevano essere uniti in un gran numero di posizioni diverse senza problemi di incastri deboli o limitati.
Questa è una storia affasciante che fino a poco tempo fa nessuno ne era a conoscenza.
Per la ricorrenza del 100° compleanno di Godtfred Kirk Christiansen abbiamo avuto la possibilità di conoscere meglio questa affascinante storia.

Dalle parole della stessa Signe:

"Possiamo ora concludere che non ci sono voluti più di cinque giorni per sviluppare e brevettare il design del mattoncino LEGO, e possiamo anche concludere che la mente dietro questo design eterno non fosse altro che lo stesso Godtfred. Non riesco a pensare a un modo migliore per celebrare il suo 100° compleanno"

Logo LEGO 1958

KONGERIGET DANMARK

DIREKTORATET FOR PATENT- OG VAREMÆRKEVÆSENET

attesterer herved, at Godtfred Kirk Christiansen af Billund den 28. januar 1958 kl. 13.58 hertil har indleveret en ansøgning om patent i Danmark på et legetøjsbyggeelement.
(Ans. pr. 1958 nr. 289).

Vedhæftede fotokopi med tilhørende tegninger er overensstemmende med den med ansøgningen fulgte beskrivelse med tilhørende 3 tegninger.

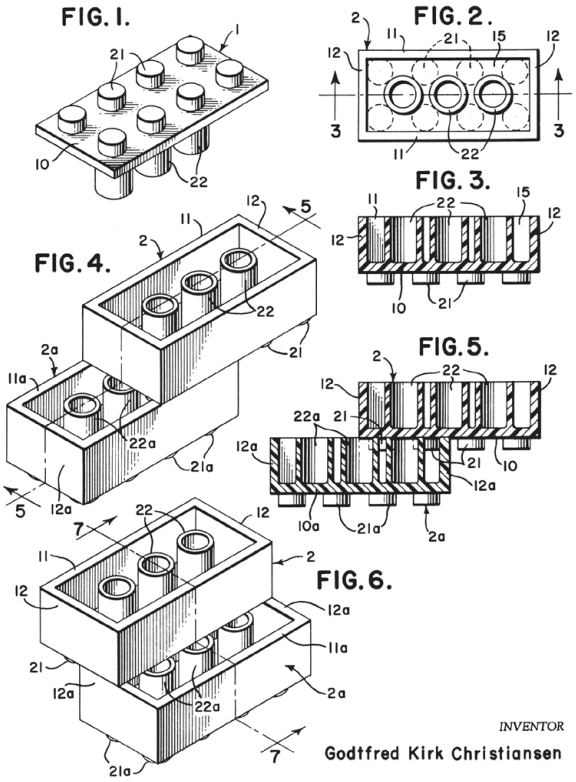
DIREKTORATET FOR PATENT OG VAREMÆRKEVÆSENET

Patentafdelingen, København, den 21. januar 1959.

F. Neergaard-Petersen.
direktøren.

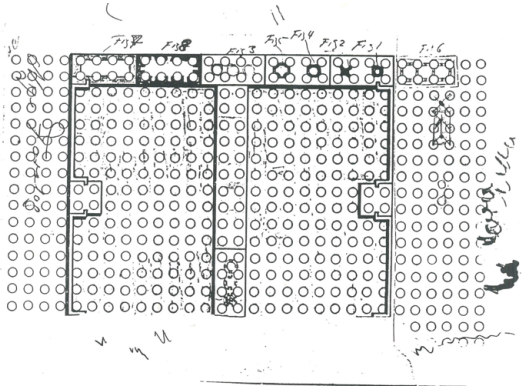
Betalt med 24.00 kr.

Brevetto danese del 1958



Dettaglio tecnico del brevetto USA del 1958

Un esempio di scatola dei set LEGO dopo il 1958



Primo schizzo del design con due tubi interni

Ma se da un lato si stava vivendo momenti di fervore in LEGO l'11 marzo 1958, a soli 67 anni, Ole Kirk Kristiansen muore e Godtfred Kirk Christiansen diventa il nuovo direttore generale del Gruppo LEGO.
In questo stesso anno i mattoncini LEGO iniziano ad essere venduti anche in Italia, grazie alla società D.i.g.a. di Milano e l'anno successivo in Francia e Finlandia..

Una nuova tragedia e la futura espansione

Il LEGO System (in Play) e l'altrettanta idea del sistema "stud and tube", introdotto nel 1958, sono i motivi principali della decisione presa nel 1960 di interrompere la produzione dei giocattoli in legno a favore della controparte di plastica. Il nuovo focus centrale sarà il mattoncino LEGO e il LEGO System in Play che spingerà il Gruppo LEGO verso il futuro e fino ad oggi.
Ma non fu solo questo il vero motivo. Giovedì 4 febbraio 1960 la vecchia fabbrica, allora adibita alla produzione dei giocattoli in legno, subisce nuovamente un grande incendio, per l'ennesima volta. L'edificio non venne raso interamente al suolo ma il danno fu comunque importante. Si presenta così a Godtfred Kirk una decisione difficile: continuare a produrre giocattoli in legno o concentrarsi esclusivamente sui mattoncini di plastica con il loro illimitato potenziale di gioco? Così il giorno dopo Godtfred Kirk, approfittando della situazione, decise di terminare la produzione di prodotti in legno, venduti solo in Danimarca, per concentrarsi sul mattoncino LEGO, e il LEGO System, che si stava facendo un nome nell'Europa occidentale grazie anche alla filiale tedesca aperta nel 1956. I fratelli Karl Georg e Gerhardt non erano d'accordo sulla strada intrapresa e di conseguenza Karl Georg, direttore tecnico della produzione di plastica, e Gerhardt, direttore tecnico della produzione di giocattoli in legno, decidono che è ora di lasciare l'azienda. Così Godtfred Kirk Christiansen acquisterà la loro quota dell'azienda e ne diventerà l'unico proprietario.

Parte danneggiata della fabbrica di giocattoli in legno dopo l'incendio del 1960

In tutta questa storia nel 1961 tra i paesi che vedono l'espansione del Gruppo LEGO c'è anche l'Italia dove a Milano apre ufficialmente la sede locale.
Contestualmente Godtfred Kirk assumerà *Hans Schiess*, uno svizzero esperto di materie plastiche, che dal 1963 terrà corsi internamente all'azienda sulle tecniche di stampaggio. Il suo perfezionismo porterà alla precisione del mattoncino LEGO che conosciamo oggi.
L'anno successivo vide l'introduzione di nuovi componenti come la ruota LEGO, dando il via a un'altra rivoluzione in quanto ora si potevano costruire veicoli direttamente con i mattoncini invece di dover usare le piccole auto pre-costruite come si faceva in precedenza con i modelli in H0. La ruota era stata in realtà progettata dal dipendente *Knud Møller Kristensen* già nel 1958.
Il 10 settembre dello stesso anno LEGO inaugurò a Billund una piccola pista aerea privata. Questo poiché per accogliere la crescente internazionalizzazione della sua azienda, e rendere più facile per i partner commerciali e i dirigenti delle vendite del Gruppo LEGO visitare Billund, Godtfred Kirk si rese conto che, nel 1961, era giunta l'ora di costruire un aeroporto privato LEGO a Billund.
L'idea era che facendo volare i suoi dipendenti in tutto il mondo con i propri aerei, il Gruppo LEGO avrebbe risparmiato tempo prezioso non dovendo adattarsi ai voli di linea delle compagnie aeree commerciali. Così, nel 1961 venne acquistato un terreno appena a nord di Billund, iniziando la costruzione di una pista di atterraggio in erba di 900 m. In collaborazione con un piccolo operatore aereo dello Jutland meridionale, la compagnia acquistò anche la metà di un piccolo aeroplano a elica.

Ma Godtfred Kirk Christiansen era un visionario come suo padre Ole Kirk Kristiansen e non ci volle molto tempo prima

Hangar LEGO, Billund, 1961. Foto di Søren Bork-Pedersen.

Godtfred and Edith Kirk Christiansen con i due piloti e il primo aereo LEGO, 1962

Inaugurazione ufficiale del 10 Settembre 1962

che riconosca la necessità di possedere un velivolo interamente di proprietà LEGO e così nel 1962 il Gruppo LEGO acquistò il suo primo velivolo privato. Nell'estate del 1962 i primi due piloti LEGO, i cugini *Hans Erik Christensen* e *Hans Jørgen Christensen*, fecero atterrare il nuovo, e primo, aereo LEGO a Billund. Questo segnò l'apertura non ufficiale della pista di atterraggio e i due piloti vennero ricevuti da Godtfred Kirk Christiansen e sua moglie, Edith. La grande inaugurazione ufficiale, come detto, avviene il 10 settembre 1962.

Sarà solo nel 1964 che l'aeroporto verrà ampliato con una pista asfaltata di 1600 m e il Gruppo LEGO trasferirà la proprietà dell'aeroporto a una nuova società, la *Billund Airport A.m.b.A.*
Il nuovo aeroporto pubblico verrà inaugurato il 1 novembre 1964. Nei successivi 5 anni il Gruppo LEGO si impegnò a gestire e a sovvenzionare l'ampliamento delle piste ricevendo in cambio l'utilizzo incondizionato dell'aeroporto da parte del Gruppo LEGO come da accordi con la nuova società.

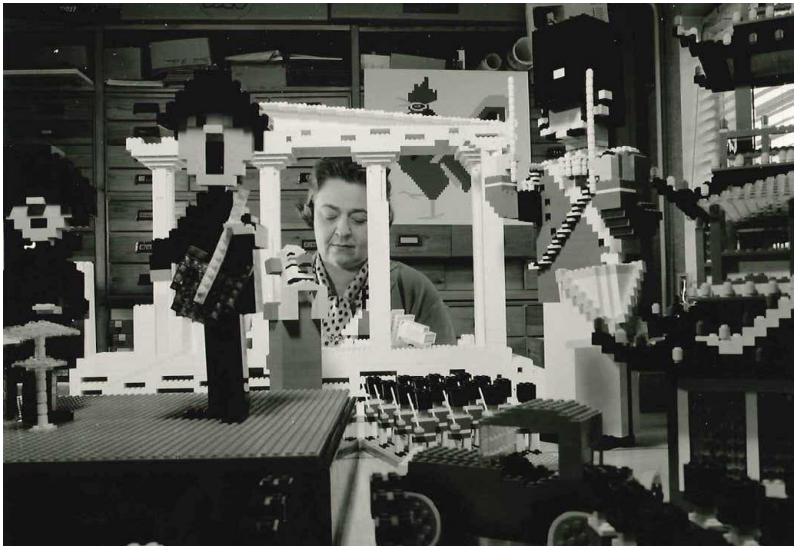
<< Oggi l'aeroporto di Billund è il secondo aeroporto più grande della Danimarca. Il fatto che il principale aeroporto internazionale dello Jutland si trovi nella cittadina di Billund è in parte dovuto al Gruppo LEGO e se la compagnia non avesse avuto un bisogno significativo di viaggi internazionali, insieme a uno spirito imprenditoriale, l'aeroporto originale probabilmente non sarebbe stato costruito e non ci sarebbe stata alcuna forza trainante per l'apertura dell'aeroporto di Billund nel 1964.>> Fonte The LEGO® Group>>

Inaugurazione dell'aeroporto di Billund, novembre 1964

Il 1962 segna anche il ritorno in LEGO di Dagny Holm. Come vi ho detto Dagny Holm è la nipote i Ole Kirk Kristiansen e lavorò nella bottega di suo zio, a 19 anni, nella metà degli anni '30. Quando lasciò la bottega di suo zio, e per i successivi 25 anni della sua vita, Degny Holm si spostò a Copenaghen, si sposò (per un matrimonio durato 18 anni) con *Gustav Jensen*, e si dedicò allo studio della scultura classica con il pittore e scultore *Harald Isenstein*. Nel 1960, *Gustav Jensen* morì e l'anno successivo Dagny Holm decise di tornare a lavorare a Billund. Trovò una azienda totalmente cambiata

e questo principalmente per la nuova materia prima di base, non più il legno ma la plastica. Adesso il mattoncino LEGO era diventato il core business dell'azienda e Dagny Holm dovette adattarsi al nuovo modo di progettazione e creazione di modelli utilizzando i mattoncini LEGO. Costruire e progettare con questo nuovo materiale era totalmente lontano dal metodo a cui si è abituata come artista modellista di argilla morbida.
Durante il suo periodo di apprendimento imparò i principi di costruzione con i mattoncini LEGO acquisendo sempre più stima verso i nuovi coloratissimi mattoncini di plastica. Basterà poco a Dagny Holm per apprendere il metodo di progettazione LEGO che già nel 1963, durante i preparativi per la progettazione del parco LEGOLAND a Billund, non vi furono dubbi: a lei sarà affidata la responsabilità generale del lavoro creativo. I suoi modelli saranno, così, costruiti con quel tocco di umorismo, innovazione e evidente maestria che saranno pietre miliari del marchio LEGO e marchio distintivo di Dagny Holm.
Ambientazioni urbane, castelli, animali e personaggi di fantasia questi i modelli per il parco LEGOLAND di Billund. E a Dagny Holm verrà assegnata la sua area della vecchia fabbrica di falegnameria per creare i suoi modelli.

Particolare fu, nel 1967, la richiesta della progettazione di un treno LEGO per il parco *Tivoli*, nel centro di Copenaghen. Quel treno girerà il mondo trasportando diversi visitatori raggiungendo anche New York durante la parata del giorno del Ringraziamento di Macy sempre nel 1967. Quando il parco LEGOLAND di Billund aprì nel 1968 il famoso treno ottenne la sua sede finale, treno che nella sua copia simile all'originale si può ancora vedere al parco LEGOLAND di Billund.
Aveva un talento unico e naturale per la costruzione di modelli Dagny Holm godé di un grande successo così da, inevitabilmente, accogliere un team di modellisti intorno a sé.



Dagny Holm al lavoro sui suoi modelli negli anni '60

Il suo è un vero metodo innovativo, Dagny Holm "pensa" con i mattoncini LEGO. Questo è facilmente intuibile: inizia a vedere, pensare e trasformare l'ambiente circostante in termini di mattoncini LEGO. Lei stessa racconta come una volta fece un viaggio in treno verso Copenaghen, analizzando i suoi compagni di viaggio in questo modo:

"Quanti mattoncini ci vorrebbero per fare quel naso?" "Quanti mattoncini per quella faccia?"

La sua passione creativa ha dato vita ad una meravigliosa collezione di modelli LEGO, modelli che in seguito hanno ispirano migliaia di costruttori LEGO di tutto il mondo.
Dagny Holm rimase la principale designer del Gruppo LEGO fino al 1986, quando terminò la sua carriera lavorativa. All'età di 70 anni, morì il 1 marzo 2004.
E se da lato della progettazione Dagny Holm ha dato vita al movimento dei designer LEGO moderni, nel 1963 Godtfred Kirk mise a punto quello che diventerà il decalogo LEGO, punto di riferimento dell'azienda fino ai giorni nostri, e che sarebbe servito come sviluppo sistematico del prodotto LEGO, come modello di comunicazione tra l'azienda e i rivenditori.
Quindi nel 1963 Godtfred Kirk annunciò le sue "10 caratteristiche LEGO" in una conferenza sul tema "LSP - Prospettiva del sistema LEGO".

Dagny Holm l'ultimo giorno di lavoro nel 1986

Queste 10 caratteristiche di base si dimostrarono un punto di forza divenendo il vero fulcro dello sviluppo del prodotto LEGO. Ecco le 10 regole di Godtfred Kirk Kristiansen del 1963:

1. Possibilità di gioco illimitate
2. Per bambini e bambine
3. Entusiasmo a tutte le età
4. Gioco tutto l'anno
5. Gioco stimolante e armonioso
6. Infinite ore di gioco
7. Immaginazione, creatività, sviluppo
8. Con più mattoncini LEGO il valore del gioco si moltiplica
9. Sempre attuale
10. Sicurezza e qualità

Piccola curiosità: Verso la fine della guerra Godtfred sposò Edith, figlia di un casaro di un villaggio vicino, e misero su famiglia. Gunhild è nata nel 1946, Kjeld Kirk Kristiansen il 27 dicembre 1947 e Hanne nel 1949

Godtfred Kirk Christiansen gioca con in mattoncini LEGO®, 1981

System House, la casa di Ole Kirk, la Fabrica di giochi in legno oggi la LEGO Idea House

Fino ai giorni nostri

Da quel momento, il 1963, la storia del Gruppo LEGO è stata costellata da una lunga serie di evoluzioni nel modo di pensare e progettare il proprio prodotto, il mattoncino LEGO.
Nel corso degli anni '70, inoltre, è in corso un cambio generazionale nel Gruppo LEGO. Godtfred Kirk Christiansen lascierà il ruolo di amministratore delegato nel 1973 e diventerà presidente del consiglio di amministrazione di LEGO System A/S. *Vagn Holck Andersen* sarà amministratore delegato dal 1973 al 1979, fungendo da collegamento tra Godtfred Kirk e suo figlio Kjeld Kirk Kristiansen, che alla fine assumerà la carica di CEO nel 1979. Anche se Godtfred Kirk farà un passo indietro rispetto alla gestione quotidiana, la sua presenza si poteva sentire ancora in azienda. I dipendenti LEGO di un tempo ricordano come incontrare spesso Godtfred Kirk, mentre camminava per gli uffici a tarda sera per aggiornarsi sullo stato dell'azienda, fosse usuale. Godtfred Kirk ricoprì la carica di presidente del consiglio di amministrazione fino all'aprile 1993. Due anni dopo, il 13 luglio, morì all'età di 75 anni.
Durante il suo lungo periodo il Gruppo LEGO ha assistito ad una crescita esponenziale con nuove sedi sparse in tutto il mondo. Il suo mattoncino ha subito radicali cambiamenti e innumerevoli evoluzioni nel corso della sua vita.
L'introduzione dei mattoncini LEGO Modulex (divenuti poi realtà della nuova società Modulex A/S), i LEGO DUPLO®, il LEGO Technic, i treni LEGO, la parte tecnologica dei treni, lo sviluppo della minifigure del 1978 (vi rimando al mio articolo sulla storia delle minifigure presente sul ***numero 12*** di Brick.it Magazine) gli iconici classic space, castle, pirates, town e quello che ha comportato per le nostre minifigure, compresa la nascita della minifiguire scheletro, e anche per i set come allora erano concepiti. Ma non dimentichiamo gli insuccessi, i LEGO Scala di fine anno '90 o il reparto tecnologico di fine '90/inizio 2000 e la grande crisi del 2002 che ha conferito al Gruppo LEGO nuove consapevolezze su se stessa e sulle proprie possibilità. Linfa vitale fu anche una netta evoluzione del proprio pensiero e nella propria linea produttiva incentrata ora anche su prodotti sotto licenza come Star Wars o Harry Potter che furono il motore trainante della ripresa del Gruppo LEGO. Le sfide in campo ecologico, con l'attenzione al riciclo e all'ambiente (ricordiamo il recente studio per realizzare i mattoncini riciclando il PET in sostituzione al, tra tanti, moderno ABS o al già utilizzo di plastica da bio-componenti), al solare e, in tempi moderni, le nuove sfide tecnologiche, Mindstorm ad esempio, economiche e sociali come l'apertura della prima fabbrica in Cina o la più ampia sfida economica creata dalla pandemia del nuovo virus Sars-Cov2, altrimenti COVID-19. Quest'ultima

ha reso molto più fragile l'economia mondiale, e la produzione LEGO, ma che l'azienda danese ha saputo ben gestire e da cui ha potuto trarre, in controtendenza, più ricavi che pre-pandemia. Una nuova sfida è iniziata per il Gruppo LEGO, la guerra tra Ucraina e Russia, che ha ulteriormente aggravato la situazione economica ma che sicuramente il Gruppo LEGO saprà, come la sua storia ci ha insegnato, superare al meglio.
In fondo *"Solo il meglio è abbastanza buono"*.

Buon 90° compleanno LEGO!

Foto e didascalie coperte da copyright e per cortesia di The LEGO® Group

Un ringraziamento speciale va sempre al mio amico, e mentore, Francesco Spreafico del blog: Oldbricks.it

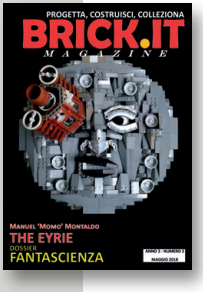
Mirko Crucchiola

ARRETRATI

n.0 - autunno 2017

n.1 - inverno 2018

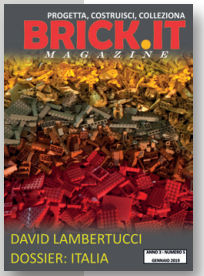
n.2 - primavera 2018



n.3 - estate 2018

n.4 - autunno 2018

n.5 - inverno 2019



n.6 - primavera 2019

n.7 - estate 2019

n.8 - autunno 2019

n.9 - primavera 2020

n.10 - estate 2020

n.11 - Autunno 2020

n.12 - Inverno 2020

n.13 - Primavera 2021

n.14 - Estate 2021

n.15 - Inverno 2021

PROGETTA, COSTRUISCI, COLLEZIONA

BRICK.IT MAGAZINE

Anno 6 - Speciale 90 anni LEGO® - Estate 2022
Supplemento a Stampa Alternativa - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 276 del 27/09/1983

Comitato di redazione:

Direttore Responsabile
Marcello Baraghini

Direttore Editoriale
Andrea Pernici

Vicedirettore
Francesco Festuccia

Coordinamento
Antonio Petrarchi

Progetto Grafico e impaginazione
Paolo Nicolini

Traduzioni
Lorenzo Cavalli

Consulenza tecnica
Lorenzo Calieri

Redattori

Nicola Bozzolan
Mattia Careddu
Marco Casadei
Mirko Crucchiola
Giuseppe Fraccalvieri
Lucio Lanzetti
Andrea Lattanzio
Giuliano Malatesta
Stefano Masci
Omar Rottoli
Alessio Varisco

Indirizzo Redazione:
Brick.it Magazine
Via Michelangelo Tonti 19 47921 Rimini (Italia)
mail: info@brickitmagazine.it
www.brickitmagazine.it

Informazioni legali:
Gli articoli e le foto pubblicati sono di proprietà dei rispettivi autori ove non diversamente specificato. Ogni condivisione, anche parziale, per qualsiasi uso può avvenire, dietro autorizzazione della redazione e dell'autore dell'articolo, seguendo comunque le seguenti direttive:- Attribuzione: l'articolo o l'immagine deve essere riconducibile alla testata BRICK.IT e, se specificato al suo autore, citando la fonte e indicando il link al sito della rivista (www.brickitmagazine.it) come riferimento. Nessuna opera derivata: non è autorizzata l'alterazione, la trasformazione o la riproduzione anche parziale degli articoli contenuti. Una qualsiasi delle condizioni di cui sopra può essere derogata ottenendone previa richiesta scritta e assenso della redazione di BRICK.IT e del suo autore. Tali autorizzazioni possono essere richieste scrivendo alla mail info@brickitmagazine.it. Ogni autore è responsabile di quanto scritto e libe-ro nella sua creatività. LEGO®, DUPLO®, MINDSTORMS®, EXO-FORCE®, BIONICLE® e il logo LEGO® sono marchi registrati appartenenti a The LEGO Group, copyright 2021, che non sponsorizza, autorizza o approva questa pubblicazione in alcun modo. Tutti i marchi presenti in questa pubblicazione sono di proprietà dei rispettivi proprietari. Salvo accordi scritti la collaborazione a questa edizione è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita.

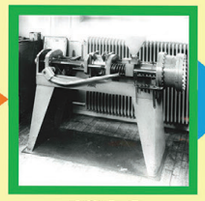
90 Years of LEGO® Play

90 years ago, a Danish carpenter started making toys in his small workshop, ensuring they were always of the highest quality. He gave his company the LEGO® name – meaning "Play Well" – and over the last nine decades, playing well is exactly what the LEGO Group has helped millions of children and families do around the world.

Here's a few milestones to show how big things came from the LEGO Group's small beginnings (and even smaller bricks).

1932
Master carpenter and joiner, Ole Kirk Kristiansen, starts making wooden toys in Denmark

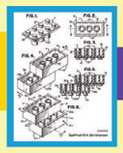
1936
Ole Kirk gives his company the LEGO® name, combining the Danish words LEg GOdt meaning "Play Well"



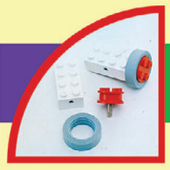
1946
Ole Kirk buys the company's first plastic injection moulding machine

1949
The company's first plastic brick is created, the Automatic Binding Brick

1955
Ole Kirk's son Godtfred establishes the LEGO® System in Play – the more bricks you have, the more you can build

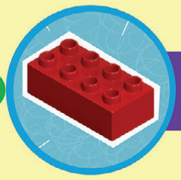


1958
The LEGO® brick we know today is patented with a unique coupling principle that creates endless building possibilities



1962
The LEGO® wheel rolls into LEGO sets for the first time

1968
The first LEGOLAND® park opens in Billund, Denmark



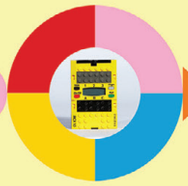
1969
The first toddler-focused bricks: LEGO® DUPLO® launches globally

1978
Small but mighty, the first LEGO® Minifigures are introduced

1978
Ole Kirk's grandson Kjeld introduces the first official LEGO® themes like Castle, Space and Town

1980
Pencils down – a department (now LEGO® Education) is set up to help educators bring learning through play to the classroom

1995
The first LEGO® video game, LEGO Fun to Build, launches in Japan



1998
The first LEGO® MINDSTORMS® with a programmable brick launches, introducing children to robotics through the LEGO System in Play

1999
The LEGO Foundation, set up by the Kirk Kristiansen family, acquires 25% ownership of the LEGO Group, meaning a portion of company profits helps children around the world access play and learning

2008
LEGO® Cuusoo – now lovingly known as LEGO® Ideas – launches to celebrate fan creativity by turning their ideas into real LEGO sets

2012
The launch of LEGO® Friends welcomes a new mini-doll figure for even more playful adventures

2014
'Everything is Awesome!' – THE LEGO® MOVIE premieres in cinemas around the world

2017
Master Builders, assemble! LEGO® MASTERS airs for the first time

2017
LEGO® Life goes live, creating the first safe social online community for under-13s

2018
Plants from Plants – the first LEGO® elements made from sugarcane-based plastic are introduced in botanical shapes

2020
Ole Kirk's great-grandson Thomas becomes Chairman of the LEGO Group marking the fourth generation of family ownership

2020
The LEGO Foundation and the LEGO Group launch LEGO® Braille Bricks to bring playful learning to children with vision impairment

2021
A prototype LEGO® brick made from recycled plastic PET bottles is unveiled – another step towards making LEGO products from more sustainable materials

2021
The LEGO® Everyone is Awesome set launches to celebrate the diversity of our fans and the world around us

2022
The LEGO Group celebrates its 90th anniversary – Ole Kirk's focus on quality and ensuring children can play well remain guiding principles for the company

LEGO

1936

FABRIKEN LEGO BILLUND

– FABRIK FOR TRÆVARER OG LEGETØJ –

1936

LEGO BILLUND · DENMARK

1946

LEGO Kloedsen

1946

BILLUND LEGO DANMARK

1950

LEGO

1953

LEGO BILLUND · DENMARK

1953

LEGO Mursten

1953

system i leg... LEGO MURSTEN

1955

LEGO MURSTEN

1955

LEGO BAUSTEINE System im Spiel

1956

LEGO SYSTEM

1956

LEGO System

1958

LEGO SYSTEM

1958

LEGO SYSTEM

1958

LEGO System

1958

LEGO System

1964

LEGO System

1964

LEGO

1973

LEGO

1998

The 90th anniversary of the LEGO® Group 1932 – 2022

90 years of play